

Anno XXXVI - APRILE 2009 - Una copia 2,00



4/2009

www.ilfieramosca.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) Art. 1 Comma 1 - CNS BA

*se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità*

il fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità



TERRA EMARE



LA QUARTA GRANDE MOSTRA
ALLESTITA A PALAZZO DELLA MARRA

Priamis

Il Rosso Barletta, prestigioso vino icona dell'azienda, rappresenta appieno il territorio barlettano esprimendone tutta la struttura, l'eleganza e la complessità. Colore rosso rubino carico al naso si presenta con un profumo intenso con note di frutti a bacca rossa. Il sapore è asciutto, di buon corpo con piacevole percezione di tannini. Ottimo l'abbinamento con carni rosse, arrosto e formaggi stagionati.



di Barletta

Caratteristiche organolettiche

Uvaggio: Nero di troia 100%
Alcool: 14% vol.
Acidità totale: 5.20 g/l
Estratto secco: 30 g/l
pH: 3.60

Le vigne hanno una densità di 4000 piante/Ha, con il diradamento di fine luglio ogni pianta produce circa 3 Kg di uva e quindi 120 q.li/Ha e circa 85Hl/Ha di vino. L'uva raccolta e cernita manualmente viene inviata alle vasche di vinificazione per gravità. Il primo giorno di fermentazione il vino è sottoposto ad un leggero salasso massimo del 20% per aumentarne la concentrazione. La macerazione con le bucce dura 15 giorni a temperatura controllata di 28° C in vasche di cemento. Dopo la svinatura il vino sosta in vasche inox fino al completamento della malolattica che avviene in novembre e subito dopo passa in barriques nuove dove matura per 12 mesi prima di essere imbottigliato e lasciato a riposare per altri 6 mesi per essere immesso sul mercato.



Cantina Sociale di Barletta
Aziende Agricole Associate
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

Uffici e stabilimento

Via degli Artigiani, 13 • 70051 Barletta
Tel. 0883.510681 / 510397 • Fax 0883.510377
www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it



Ultima modifica : giovedì 30 Aprile 2009

home | foto | abbonamenti | archivio il Fieramosca | lettere al direttore | redazione | contatti

- canali tematici**
- DISFIDA DI BARLETTA
 - CANNE DELLA BATTAGLIA
 - FEDERICO II
 - DE NITTIS
 - PERSONAGGI
 - OFANTO
 - ARTE E RESTAURO
 - SETTEMBRE '43
 - SESTA PROVINCIA
 - SEGNALIBRO

il fieramosca in edicola

LA QUARTA GRANDE MOSTRA ALLESTITA A PALAZZO DELLA MARRA

| sommario |

Primo Piano

ELEZIONI PROVINCIALI

barletta notizie

Elezioni provinciali del 6 e 7 giugno: La propaganda implica la giusta etica dei candidati

Il 25 aprile aperti gli eserc. comm. e regolare svolgimento del mercato sett. e dei mercatini ...

Potenziamento pubblica illuminazione in piazza caduti

Mer. 22 aprile a Barletta il prof. F. Sabatini presidente onorario dell'Accademia della Crusca

le altre notizie>>

Segnalibro

PICCOLA CITTA'

le Associazioni di Barletta

BAT

Nuova provincia pugliese

Intramoenia ExtrArt

INTRAMOENIA EXTRART

on the ground, underground

16.5/30.8.2009

BARLETTA
CASTELLO SVEVO

Mese Mariano

Barletta

civitas Mariae

maggio '09

archivio del

Con Sud

TEATRO COMUNALE CURA

pinacoteca GIUSEPPE DE NITTIS

CINEMA

editrice rotas

paraboleggiame

imprente

cerca nel sito >

COLLANA PUGLIESI



Modernità e attualità di Federico II, uno dei miti più fertili della nostra immagine nel mondo.

Il fascino della impenetrabilità di un personaggio che - pur tra cento oscillazioni interpretative - ancor oggi si aggira nei labirintici percorsi della storia.

editrice rotas BARLETTA
www.editricerotas.it



7 In sei sono scesi in campo per tentare di diventare il primo presidente della nuova provincia



11 Approvato dal Consiglio Comunale il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2009



17 Concluso il progetto di formazione "Cultura del Turismo" realizzato dall'Archeoclub d'Italia

7 **Politica**
Sei candidati alla presidenza della nuova provincia della BAT di Renato Russo

10 **Mondo del lavoro**
Marzo 1956-marzo 2009 "pane e lavoro" di Francesco Corcella

11 **Bilancio**
Approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 2009

12 **Urbanistica**
Per i quartieri più degradati 500 milioni di fondi POR di Stefania Patella

13 **Sicurezza**
L'ltis "Fermi" ha vinto il concorso "La sicurezza si fa strada" di Domenico Rizzi

15 **Guardia Costiera**
Operazione "Fly fish"

16 **AUSL**
Randagismo. La Asl Bat ha sterilizzato nel 2008 più di 1200 cani

17 **Archeoclub**
Progetto di formazione "Cultura del Turismo" di Maria Pia Villani

18 Caso diplomatico al Cimitero

19 **Dal mondo della chiesa**
Riapertura dell'Archivio Diocesano. Nuovamente fruibile il patrimonio documentario e pergameneo di Daniela Di Pinto

21 Nel mese di maggio una mostra mariana sulla devozione alla Madonna dello Sterpeto

22 Rinasce l'Arciconfraternita dell'Immacolata

Una biblioteca per chi soffre

25 **Bar.S.A.**
Arrivano le figurine di Capitan Eco e della sua ciurma

27 **Presentazione**
Pugliesi, tutti pazzi per Federico? di Ilaria Ricco

28 **Attualità**
Rita Borsellino a Barletta per concorrere alla cattedra degli Anargiri di Francesca Leone

29 **Teatro**
Teatro fuori teatro di Carmen Palmiotta

30 **Arte**
L'omaggio di Antonella Palmitessa in ricordo del Santo Padre di Federica Dibenedetto

31 **Patto territoriale Nord Barese ofantino**
Eurodesk a Trani

arpex
TEXTILES

LACCI • NASTRI • ETICHETTE

arpex

Arpex Textiles s.r.l.
Via Foggia, 47 • 70051 BARLETTA - BA • Tel. 0883.51.00.37 • Fax 0883.51.48.45 • info@arpex.net • www.arpex.net



27 Presentato l'ultimo lavoro di Renato Russo "Pugliesi, tutti pazzi per Federico?"



29 Sergio Maifredi è il nuovo direttore del teatro comunale "G. Curci"



33 I dieci anni dei convegni canosini grande opportunità di crescita della città

32 **L'angolo del consumatore**
Discount a Barletta
di Gennaro G.G. Messina

33 **Convegno**
I dieci anni dei convegni canosini grande opportunità di crescita della città

35 **Recensione**
Finalmente pubblicata la "grammatica" del dialetto tranese del poeta vernacolare Francesco Ferrara
di Mario Ferrara

37 **Storia locale**
Breve storia del Museo di Barletta
di Michele Grimaldi

38 **Scuola**
IV Primavera della lettura e della cultura

39 La scuola "R. Moro" di Barletta... on line
di Francesca Leone

41 Renato Moro, un grande educatore di Marina Ruggiero

42 Caro amico ti scrivo...
di Elisabetta Pasquale

A scuola... di orienteering. Orientarsi alla legalità e alla promozione del territorio
di Francesca Leone

40 **Pasta**
Savino Maffei e il suo pastificio quando produrre pasta diventa un'arte
di Stefania Patella

43 **Sport**
36 barlettani alla Maratona di Roma

45 **Musica**
Oltre 500 musicisti a Barletta: Concorso nazionale "Premio Musica Italia"

46 **Amarcord**
Qualche ricordo sullo sport di un tempo
di Elio Messinese

RUBRICHE

6 **Lettere al direttore**
• L'anacronismo delle circoscrizioni
• Il Paraticchio, un pezzo di storia che se ne sta andando

23 **In città**
Notizie in breve

34 **Libri del mese**
• Ultras
• Il secolo infelice

47 **Vernacolo**
Folklore di un tempo che fu
di Vincenzo Amodio

49 **Vivicittà**

progettazione e realizzazione di uffici chiavi in mano
impianti elettrici, telefonici e di reti informatiche
pareti divisorie e attrezzate
arredamento per ufficio
macchine per ufficio
assistenza tecnica



pappalettera
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

pappalettera tommaso
Corso Don Luigi Sturzo, 7/15 - 70059 Trani (BA)
tel. 0883 487833 - fax 0883 487834 - cell. 328 4837475
www.pappaletteraoffice.com - pappalettera@simail.it



TEKNO FILATI S.r.l.

Barletta
Via Callano, 163 int. n.56
tel. 0883.347831
fax 0883.347832
info@teknofilati.it

**FILATI CUCIRINI
E ACCESSORI
PER CALZATURE**

Sei candidati alla presidenza dell'anno vapro vinci della B AT

di Renato Russo

Sei sono i candidati che sono scesi in campo per tentare di diventare il primo presidente della nuova provincia Barletta-Andria-Trani. Salerno di Barletta (Alleanza Centrista), Pina Marmo di Andria (PD), Sebastiano De Feudis di Trani (Italia dei Valori), Francesco Ventola di Canosa (Popolo della Libertà), Michele Rizzi per Alternativa Comunista e Antonio Corvasce per i Democratici di Sinistra (barlettano).

E come al solito si arriva alla consultazione elettorale senza una chiara visione dei problemi, senza un approfondimento della situazione generale politica territoriale, senza neppure che siano stati prodotti in questi anni studi specifici e approfonditi sulla realtà economica, imprenditoriale, socio culturale del Comprensorio Nord-Barese, affidandosi alle qualità dei singoli candidati e alla estemporaneità delle

In verità il modo inadeguato col quale si arriva a questo appuntamento non è colpa di qualcuno in modo particolare, ma dei tempi affrettati che stiamo vivendo, frenetici e convulsi, con scarso inadeguato spazio per l'approfondimento dei problemi, sia quelli generali, che attengono alla struttura della nuova realtà istituzionale, che quelli particolari, specifici a singoli comparti.

Mancano persino degli studi di settore, sia socio-economici che statistici, sui flussi di movimento delle attività economiche, sulle incidenze delle stesse nell'ultimo decennio e sulle prospettive settoriali di sviluppo, correlate con quelle delle province limitrofe e nell'ambito della Regione Puglia.

* * *

Insomma si sta correndo il rischio di svolgere una competizione elettorale densa di motti e di slogan e povera di contenuti e di indicazioni progettuali, dove non è neppure molto chiara la geografia dei candidati scesi in campo, dove non c'è una chiara, nitida partecipazione di candidati che esprimono palesi coalizioni in relazione alle città da cui provengono. E come si orienteranno allora gli elettori?

Il maggior dilemma che affronteremo sarà quello relativo alle città di appartenenza di ciascun candidato in relazione alla estrazione: saranno ancora i canoni tradizionali elettivi, si dovrebbero fronteggiare i due schieramenti maggiori attraverso Francesco Ventola da una parte per il PdL, e Pina Marmo dall'altra per il Pd.

Ma da quando c'è stato un forte ridimensionamento dell'incidenza partitica, aggravata dalla scomparsa delle ideologie, i criteri di appartenenza elettorale si sono spostati più sulla qualità delle persone, sul loro carisma e quindi anche sulla loro germinazione territoriale, per cui una candidatura forte si preannuncia quella di Francesco Salerno e non tanto per lo schieramento che lo esprime (ex PD, oggi si presenta con uno schieramento misto targato UDC-PSDI). Insomma, cosa spingerà l'elettore medio nella scelta del voto: il significato ideale, della collocazione geografica partitica, oppure la matrice di appartenenza etnica? Probabilmente in alcu-

ni la prima, in altri la seconda, in un rimescolamento generale delle carte che non è ipotizzabile sapere dove porterà questa elezione. E attorno, altre forze politiche e sociali, come quella d'ispirazione liberale contraddittoria: verso che approdi soffierà? Non è stato esplicitato, mentre apprezzabili restano le intenzioni di incontrarsi preventivamente per discutere del futuro prossimo venturo, delle prospettive socio-economiche del territorio, sullo sfondo di una crisi che non accenna a ridurre i suoi devastanti effetti sul piano occupazionale e produttivo.



Monte di Pietà (FOTORUDY)

Prima i contenuti e poi i candidati



Tra le priorità del movimento "Buon Vento" non c'è assolutamente quella di scendere in campo per esprimere un candidato. Contrariamente a quanto è stato riportato da alcuni organi di stampa, il movimento non ha avviato alcun totocandidato. Non sarà Tony D'Ambrosio, così come non saranno a candidarsi Vincenzo Caldarone e Carmine Di Paola che sono i promotori del movimento. Ogni altro nome ipotizzato, in questo momento, riproduce solo fantasiose supposizioni ma non la realtà dei fatti. Il movimento "Buon Vento" ha incentrato le proprie attenzioni sui contenuti, fondati sullo spirito di aggregazione e di promozione del territorio della sesta provincia. Solo dopo questa fase iniziale, si penserà agli uomini che meglio possono interpretare e concretizzare il programma del movimento.

E proprio nell'ottica di privilegiare i contenuti sui nomi il movimento Buon Vento ha organizzato un incontro con gli imprenditori del Nord Barese per discutere dello sviluppo del territorio.

"Imprenditori per lo sviluppo del meridione". Questo è il tema che è stato discusso nell'incontro organizzato dal movimento "Buon Vento", al Brigantino di Barletta poi ripreso alla Lampara di Trani in occasione della presentazione del programma del movimento. L'imprenditoria è uno degli argomenti principali del programma di "Buon Vento", che si sta battendo per promuovere il Nord Barese e la sesta provincia al di fuori del proprio territorio. Questa zona della Puglia, infatti, esprime molte potenzialità imprenditoriali, molto spesso tenute ai margini, quando invece possono diventare punto di forza di una comunità in espansione, alla vigilia dell'elezione del primo presidente della provincia Bat.

Francesco Ventola (Pdl)



Francesco Ventola, due volte sindaco di Canosa, riletto con un grande consenso popolare, sceso in campo in rappresentanza del centro destra di tutti i dieci comuni della costituenda nuova provincia BAT. Inizialmente altri candidati erano Nicola Giorgino, andriese e Raffaele Grimaldi, barlettano. Forse a determinare questa scelta, indicata dal ministro degli Affari regionali Raffaele Fitto, stata la considerazione che Ventola fosse di Canosa, che cio non appartenesse a nessuna delle tre città capoluogo.

La candidatura di Ventola stata presentata, nel Teatro Curci, alla presenza di tutta la nomenclatura pi importante del Centro destra, a partire dal ministro Fitto che lha sostenuta. Attorno al candidato un po tutti gli esponenti pi rappresentativi delle città della nuova costituenda provincia, con larga presenza innanzitutto di barlettani. Ventola ha preannunciato una campagna elettorale allineata di una nuova moderna filosofia della comunicazione, un *teaser*, una forma pubblicitaria preliminare finalizzata a suscitare curiosità.

Un viaggio nella Provincia attraverso le sue facce, tutte diverse ed affascinanti, guidati dalla parole di quella stessa gente che, con schiettezza, racconta di un territorio alle prese con la sua tanto attesa consacrazione. Il concept della campagna di comunicazione di Francesco Ventola, studiata e realizzata dallo staff creativo di Wake Up e presentata questa mattina nella sede dell'agenzia di comunicazione di Barletta.

Il messaggio fondamentale di manifesti e spot elettorali ascolto, il recepimento delle istanze e delle problematiche del nostro territorio attraverso il coinvolgimento e la condivisione di un importante progetto. Una soluzione che si articola in tre passaggi chiave, scandendone tempi e fasi. Lo sguardo di Francesco Ventola che spunta dietro il grande "Vocabolario della Provincia", simbolo di studio ed impegno per una pi sapiente comprensione. I dialetti, poi, tutti intesi come lingue ufficiali della Provincia, che vengono con familiarità utilizzati dalla gente per interrogare ed interrogarsi sul futuro. Il volto del candidato campeggia nell'ultimo passaggio, metafora di una realtà intesa come somma di identità che si rivela nella sua figura e confida nel suo ruolo. Lo sguardo è deciso perch forte della comprensione sorta dall'ascolto, caratteristica che lo elegge a depositario delle aspettative della gente della provincia. Francesco Ventola "L'uomo della Provincia" - claim della campagna di comunicazione - perch volto tra i volti, perch voce tra le voci, assieme sintesi ed espressione dei valori ed obiettivi di un intero territorio. Ironia, freschezza e spontaneità confluiscono nello spot, momento in cui i volti e le voci della Provincia appaiono come frammenti di un'unica e dinamica realtà che si rincorrono sino a ritrovarsi nella realizzazione di progetto che li accomuna.

(FOTODICORATO)



Pina Marmo (PD)



Lo slogan della candidata, l'unica donna nella competizione, "La Provincia che unisce", presentato, nel corso di un incontro al quale hanno fatto da padrini i sindaci di Andria Vincenzo Zaccaro e di Barletta Nicola Maffei. Pina Marmo, attualmente consigliere regionale del PD, in passato ha ricoperto le cariche di assessore e vice sindaco del Comune di Andria. La sua candidatura sostenuta da Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica e Verdi.

All'incontro erano presenti anche dirigenti del PD ed esponenti delle altre forze politiche alleate. In particolare per il PD, il segretario provinciale Ruggiero Mennea che ha rilasciato alla stampa alcune dichiarazioni alquanto forti, come quella di criticare quelle candidature che sono frutto di trasformismo politico. Discorso molto complesso e controverso, perch ognuno vede le cose nella propria ottica, trovando per ciascuna scelta anche plausibili giustificazioni che - nel caso di Salerno - risalgono al tempo delle sue dimissioni da Sindaco di Barletta per essere investito della candidatura al Senato. Non se ne fece nulla, e da allora restata questa ruggine, questa profonda incomprensione fra le due parti, il PD da un lato e Salerno dall'altro. Ma tornando ai motivi della scelta, Mennea ha precisato che quella della Marmo stata un'ottima scelta sia per le caratteristiche politiche ed amministrative della candidata (la sua lunga esperienza ad ogni livello politico e amministrativo) che per le sue qualità umane, per la sua coerenza, per la sua rettitudine e per la sua capacità di impegno.

Pina Marmo, fin da quando è entrata in politica, è sempre stata impegnata nel sociale, nel volontariato sociale e nel movimento cattolico, diventando una delle pi attive e propagandiste del CIF (Centro Italiano Femminile). Dal 2003 inoltre vice presidente dell'Associazione Nazionale Città Patrimonio dell'Unesco e componente del direttivo nazionale Federculture. La sua esperienza politica inizi nel 1991, quando diventò Consigliere Comunale della DC. Dal 1993 al 1996 fu responsabile della DC e poi del PPI andriese. Dal '96 rivestì l'incarico di assessore comunale alla cultura. Dal 2000 al 2004 ricoprì altri ruoli assessorili con svariate deleghe che le consentirono di farsi una ricca esperienza amministrativa (istruzione, sport, pari opportunità, turismo e promozione turistica, tutela del patrimonio culturale, formazione, risorse umane).

Nel 2005 fu designata vice sindaco dall'attuale sindaco Zaccaro e, sempre nel 2005, venne eletta al Consiglio regionale nella circoscrizione di Canosa di Puglia.

** *

La candidatura invero sembra sia stata presentata con un po di ritardo. Quanto ai motivi della sua scesa in campo, la Marmo lo ha spiegato proprio nel corso di una conferenza stampa, durante la quale ha chiarito di avere accettato la candidatura perch profondamente convinta che questa nuova Provincia sia un ente capace di unire queste realtà sia da un punto di vista culturale, che socio-economico, una provincia ricca di risorse che ne possano legittimare ogni pi rosea aspettativa. Ma la loro realizzazione - ha proseguito la candidata - dipenderà dalla scelta che faremo il 6 e il 7 giugno.

Francesco Salerno (UDC e altri)

Francesco Salerno è stato sindaco di Barletta, per la coalizione di centro sinistra, per sette anni, dal 1997 al 2004, quando si dimise per concorrere alle politiche di quella tornata elettorale, alla quale per non ha poi preso parte. Oggi partecipa alla campagna elettorale, sostenuto da una coalizione mista che annovera diversi raggruppamenti tra cui UDC e PSDI.



La sua proposta di programma è:

1. *Una Provincia giovane* con un'identità e una visione comune realizzata attraverso il coinvolgimento di tutte le persone che vivono e lavorano nel territorio.
2. *Una Provincia produttiva* che sviluppa l'economia e l'occupazione e promuove cultura, conoscenza, sostenibilità ambientale, solidarietà, eccellenza e qualità della vita.
3. *Una Provincia solidale* che assiste e rinforza la collaborazione tra pubblico e privato per affrontare e vincere le sfide presenti e future.
4. *Una Provincia competente* che assegna il giusto valore ai saperi e alle competenze in modo da sostenere e realizzare le eccellenze.
5. *Una Provincia leggera* dotata di una struttura amministrativa snella, in grado di ridurre la burocrazia, rendere semplici le procedure ed essere vicina ai cittadini.

Bat, i socialdemocratici con Salerno: No alle imposizioni dall'alto

I socialdemocratici della provincia di Barletta, Andria e Trani non ci stanno. Ancora una volta si pensa di risolvere i problemi intervenendo dall'alto. Parliamo da anni di autodeterminazione e poi lasciamo che a decidere siano altri. A tutto ciò diciamo di no, indipendentemente dalla scelta dell'uomo: qui stiamo parlando di scelte per il territorio, per le nostre città. Abbiamo rinunciato alle autocandidature, abbiamo sposato sin da dicembre l'idea delle primarie, quando ancora eravamo in tempo, ma ci è stato detto di no. Ora non possiamo accettare imposizioni.

per questo che il coordinamento socialdemocratico della Barletta-Andria-Trani, alla presenza del consigliere regionale Beppe Cioce, del segretario regionale Lello Pollice, del commissario provinciale Alfonso Ventura e di tutti i consiglieri comunali socialdemocratici della nuova provincia, annuncia ufficialmente che sosterrà la candidatura a presidente di Francesco Salerno. Un uomo che ha fatto bene il sindaco di Barletta, che ha un'ottima esperienza amministrativa, dalla forte personalità, che può mettersi completamente a disposizione della nuova provincia. Noi non siamo più disposti ad aspettare, la lista è pressoché pronta, parteciperemo alla competizione elettorale, sostenendo il candidato più vicino alle nostre idee.

ISocialdemocratici della Bat

Sebastiano De Feudis (Italia dei Valori)

Sebastiano De Feudis, tranese, assessore alla Provincia di Bari, e candidato per Italia dei Valori, con la benedizione di Antonio Di Pietro, il quale, in verità, non si fa molte illusioni, ma ha deciso egualmente di concorrere alle votazioni con un proprio candidato per una esigenza di bandiera.



Michele Rizzi (Alternativa Comunista)

La crisi economica del capitalismo sta colpendo sempre di più le fasce più deboli della società. Migliaia e migliaia di lavoratori perdono il posto di lavoro, i precari vengono licenziati, gli immigrati cacciati dalle forze repressive.

I costi della crisi vengono fatti pagare ai lavoratori!

Scioperi e manifestazioni, in Italia e all'estero, dimostrano la crescita del conflitto sociale che suona da monito contro capitalisti e faccendieri che si arricchiscono, mentre impoveriscono le masse popolari. Noi diciamo che «lacrima del capitalismo la pagano padroni e banchieri»!

Anche nella Bat, si avvicendano licenziamenti con chiusure di fabbriche e tanta cassa integrazione (che scarica i costi della crisi sulla collettività), mentre le famiglie sempre più impoverite sono ridotte sul lastrico anche per i mutui bancari contratti per acquistare una casa. Infatti, perdendo il lavoro, non si può pagare il mutuo, facendo crescere tantissimo il numero di inquilini a danno della vera gente.

In tutto questo, governo locale e nazionale, continuano a regalare soldi al padronato (che licenzia) ed alle banche e ai finanziari. Centrosinistra e centrodestra, da Salerno a Ventola, passando per la Marmora, sono la faccia della stessa medaglia! Simboli diversi, ma stesso programma!



Antonio Corvasce (Democratici di Sinistra)

Antonio Corvasce, eletto alle amministrative di tre anni fa nella lista dei DS (Democratici di Sinistra) allo scioglimento del partito e all'atto della confluenza nel nuovo PD (Partito Democratico), ha preferito restare nella vecchia casa dove ancora continua la sua militanza rivestendo la carica di capogruppo in Consiglio Comunale. Corvasce in questa scelta, maturata il 28 novembre del 2007, non fu solo ma raccolse attorno a sé un gruppo di compagni coi quali diede vita ad un Comitato politico di base. L'impegno di Corvasce e del suo gruppo non si limita solo nell'ambito cittadino barlettano, ma sposta la sua sfera di presenza e di militanza anche a Milano dove aderiscono alla assemblea nazionale costituente del Partito Democratico (27 ottobre 2008), come partito alternativo a quello dei DS e della Margherita. La presa di distanza dall'originario partito di appartenenza produrrà anche conseguenze sul piano legale perché il gruppo dei 40 chiederà conto, che lo amministrate del partito Sposetti (oggi parlamentare del PD), della gestione del patrimonio ereditato dall'ex PCI.

Oggi Corvasce si presenta alla consultazione elettorale del 6 e 7 giugno come candidato per la presidenza della nuova provincia. Il suo programma elettorale? Quello di proseguire nell'impegno socialista, laico, democratico e internazionalista del progetto ideale e politico originario dei Democratici di Sinistra.



Marzo 1956 - marzo 2009 "pane e lavoro"

di *Francesco Corcella**

Mi accade - di tanto in tanto e mentre cammino per le strade della città - di avvertire il bisogno di fermarmi e di rivolgere lo sguardo verso tutto ciò che mi circonda, non tanto per una naturale esigenza di assestamento del mio equilibrio fisico, ma come a voler decifrare la storia che ogni cosa a me contigua racchiude in sé. E immagino di raffrontare quella storia con la mia storia, cercando di raccordarla a quel luogo, a quel fabbricato o a quel negozio e magari a quel passante lì per caso, chiedendomi chissà come potesse essere o cosa potesse fare 10, 20 o 50 anni fa?!

Mi domando anche se le difficoltà che hanno dovuto superare in quel tempo possono, in qualche maniera, essere comparate a quelle di oggi; e quanto il modo di manifestare quel disagio sia stato uguale o diverso da quello dei giorni nostri!? E come quelle persone - di certo molto più povere di noialtri - fossero riusciti a farsi, credo fedelmente e con sincera passione, rappresentare nella società di mezzo secolo fa?!

E mi vengono alla mente "Quei tragici fatti del marzo 1956" e quanto abbiamo ricordato di quel tempo in occasione del centenario della CGIL a Barletta attraverso atti documentali e fotografie nonché testimonianze vere e vive di quanti hanno vissuto la miseria, il freddo, la fame, il rapporto con le istituzioni laiche e religiose, politiche e militari, con i sindacalisti della Camera Comunale del Lavoro, la difficoltà di distribuzione dei pacchi/viveri di prima necessità, la protesta, il tumulto, l'eccidio dei "Tre Giuseppe", . . . per pane e lavoro!

Tutto ciò rimanda - naturalmente - a quel che è accaduto e che sta ancora per accadere nella nostra città a causa di questa crisi che ha improvvisamente travolto la nostra vita quotidiana di semplici e comuni cittadini, a tutti i livelli e in ogni luogo vicino e lontano. La costanza con cui, in queste settimane, io e i miei compagni di sindacato, abbiamo creduto di interpretare doverosamente i bisogni della gente disagiata - della platea "storica" e di quella "emergente" - e l'aver insistito per settimane affinché l'intero Consiglio Comunale di Barletta se ne occupasse e ne discutesse appositamente, ha prodotto - forse come pochissime volte si può ricordare della storia politica ed amministrativa barlettana di questi ultimi decenni - un sicuro recupero ed innalzamento del livello di maturità e della credibilità di questa istituzione locale e della classe politica dirigente, anche se non per intera!

Possiamo affermare - a buona ragione - che la C.G.I.L. di Barletta ha indotto il più alto e democratico consenso politico cittadino ad occuparsi, finalmente, di problemi veri e concreti dei cittadini amministrati; nella consapevolezza però che, da questo momento in avanti, nessuno può più sottrarsi dal mantenere e consolidare gli impegni assunti con il popolo barlettano!!

Essersi cimentati tutti assieme: sindaco, sindacalisti, imprenditori, sacerdoti e consiglieri - in questa circostanza straordinaria - per parlar di come meglio rappresentare l'intera collettività cittadina, ha sicuramente fatto onore a tutti, a partire da quanti hanno saputo comprendere immediatamente la drammaticità della condi-

zione sociale vissuta dai più svantaggiati a vario titolo. Ora si deve agire bene e rapidamente!

Il reperimento di un primo milione di euro da destinare in prevalenza al disagio sociale in senso ampio, con l'impegno del sig. Sindaco a "rastrellare" altre risorse economiche non utilizzate e diversamente utilizzabili, gli fa fare una gran bella figura dinanzi alla propria comunità, della quale molti si ricordano solo ed unicamente per assoggettarla a fini elettorali. Si può - a buona ragione - affermare che la C.G.I.L. di Barletta ha - oggi come ieri - indotto il più alto e democratico consenso politico cittadino ad occuparsi, finalmente, di problemi veri ed impellenti dei cittadini amministrati!

E, da questo momento in avanti, nessuno può più sottrarsi dal risolverli concretamente e subito!! Non si può né si deve scherzare, né con Noi né con questo esercito di improvvisi, sconosciuti ed inconsapevoli mendicanti, prodotto di eventi socio/economici eccezionali, di lontane ed incomprensibili origini, che e pure hanno il diritto di capire perché e cosa accade loro e intorno a loro in questi mesi, in queste settimane e, specialmente, cosa potrebbe ancora accadere nell'immediato e nel prossimo futuro! E chi sono i loro nemici e quali gli amici alleati!?

Ma bisogna oltretutto stare ben attenti poiché è proprio in queste settimane, in questi giorni di fremiti ed agitazioni psico/motorie pre-elettorali, che si rischia di avvertire di più il senso del rigetto - e a volte anche del ribrezzo! - verso i soliti comportamenti della "politica" fatta male e intesa peggio! E v'è il rischio che passi nella disattenzione di quasi tutti, intenti, come si è, a contattare sportelli del Comune, dell'Inps, delle Poste, dei Caaf, dei Patronati... e di faccendieri vari senza che ci si renda conto di essere diventati pedine nelle mani di governanti vicini e lontani, noti e meno noti; gente umiliata e mortificata, costretta a rincorrere mille procedure, spesso forzate ed inutili, sbattuta da destra a manca, alla ricerca di un certificato o di un'attestazione che dimostri o confermi il proprio stato di indigenza, di status di povero vecchio e nuovo, di pensionato o disoccupato, di ragazza/madre o di studente/lavoratore.

Oggi la Camera del Lavoro è vigile, come ieri e sempre, affinché si orienti il malcontento in senso giusto e con mezzi democratici e condivisi, riconosciuti e riconoscibili. Il '56 non si deve e non si può ripetere, ma i politici di oggi sono precettati ad esser seri, sempre e comunque, prima, durante e dopo una campagna elettorale, con o senza responsabilità istituzionali.

La mia educazione di ex-giovane francescano e figlio di comunisti mi obbliga ad aiutarli a rendersi veri interpreti del popolo amministrato; l'ho fatto finora e continuerò sempre a farlo con la minima incoerenza possibile, manifestandolo attraverso il senso della mia libertà mentale ancor prima di quella fisica, con l'autonomia della mia cultura e del mio pensiero, delle mie azioni e di quelle che la CGIL sostiene e mi chiederà di sostenere!

* *Coordinatore della Camera Comunale del Lavoro C.G.I.L. - Barletta*

Approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 2009

Approvato dal Consiglio Comunale il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2009. Per l'occasione si sono espressi a favore della proposta di Bilancio elaborata dalla Giunta Comunale 27 consiglieri comunali con il voto contrario di 4 consiglieri comunali della minoranza. La maggioranza, di fronte a una proposta di Bilancio diretta alla ripresa dello sviluppo economico e sociale, ha prodotto lo sforzo per integrare, con un maxi-emendamento (di circa 700 mila euro), sia il pacchetto anticrisi (illustrato nel dettaglio dal sindaco ing. Nicola Maffei e dagli assessori di riferimento ad inizio seduta), sia il pacchetto già consistente di iniziative legate all'attività pubblica.

La proposta arrivata in Consiglio è frutto di una serie di incontri fra Dirigenti, Assessori Comunali e alcuni consulenti esperti in programmazione economica e finanziaria degli enti locali, si arricchita di altre importanti misure proposte dai consiglieri comunali di maggioranza, quali la previsione di tenere a carico del Comune il costo dei passaggi per le zone dei residenti nella Zona a Traffico Limitato (ZTL), l'implementazione di un piano di interventi manutentivi straordinari del centro storico (considerata la sua posizione strategica fra i vari monumenti che fanno di Barletta una meta turistica molto apprezzata), la costruzione di una tensostruttura e la manutenzione straordinaria degli spogliatoi presso lo stadio Putilli e la manutenzione del manto erboso del campo periferico di via F. Ilograsso, attività di pulizia.



Di rilievo, ancora, alcune misure sempre del maxi-emendamento per la loro valenza strategica a medio-lungo termine. È stata infatti proposta ed approvata la redazione di un Piano Comunale dei Rifiuti e di Piano Energetico Comunale. Soddisfazione è stata espressa da parte della Giunta per l'atteggiamento costruttivo dei consiglieri comunali nel corso della seduta. Il sindaco si è impegnato per una celere programmazione di dettaglio (che avverrà con l'approvazione del PEG - Piano Esecutivo di Gestione da parte della stessa Giunta) per rendere efficaci ed attuabili sin da subito tutti gli interventi racchiusi nel bilancio approvato.

Il riferimento è soprattutto al pacchetto anti-crisi, attivabile già a partire dal mese di maggio 2009.

Il Bilancio di previsione 2009, inoltre, si caratterizza in particolare per la circostanza di lasciare inalterata, rispetto allo scorso anno, la pressione fiscale dell'imposta comunale sugli immobili e la tariffa della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Non incrementa perciò il carico fiscale per i cittadini che rimane pertanto invariato, il tutto sempre nel rispetto delle finalità di stabilità.

«Il bilancio approvato, - ha commentato il sindaco Maffei - rappresenta nella sua interezza un obiettivo sfidante che l'amministrazione, insieme ai consiglieri comunali, unitamente ai dirigenti e quindi all'intera struttura amministrativa del Comune si sono dati, in quanto contiene una serie di obiettivi strategici di grande impatto sullo sviluppo economico, sociale e culturale della città.»

ITACA HOTEL
BARLETTA

MITICO NOME,
OSPITALITÀ
REALE.

Viale Regina Elena
(Litoranea di Levante)
Tel. 0883/347741

ITACA HOTEL
BARLETTA

*Siamo lieti di annunciare l'imminente
inaugurazione di una nuova ala della nostra struttura
con camere dotate di ogni comfort.
Nella progettazione e realizzazione abbiamo curato
ogni minimo dettaglio per soddisfare le esigenze dei
Nostri Gentili Ospiti.*

Per i quartieri più degradati 500 milioni di fondi POR

*H*o sentito che recentemente è stata approvata una legge per i quartieri più degradati. Confesso di non esserne al corrente. Potreste fornirmi una sia pur breve informazione?

risponde Stefania Patella

La legge a cui fa cenno il lettore (è un noto costruttore, ma non) legge sulla rigenerazione urbana, cioè attiene alla riqualificazione di quartieri degradati non solo dal punto di vista edilizio ma anche sotto il profilo economico e sociale. La legge fu approvata l'anno scorso (il 22 maggio 2008), dota in sostanza la Regione di norme innovative che potranno - fra l'altro - consentire ai Comuni di poter utilizzare 500 milioni di euro messi a disposizione dalla programmazione europea.

per la rigenerazione urbana, sono state impostate dall'assessore regionale all'urbanistica Angela Barbanente. La legge prevede che ogni comune superiore a 20mila abitanti produca una *master plan* entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, che contenga un

Insieme coordinato di interventi diretti a risolvere i problemi di

Si tratta insomma di progettare una serie di interventi di recupero urbano come riqualificazione di edifici e di spazi pubblici, riordino abitativo, sanitario, economico per alimentare un nuovo modo di concepire la vita sociale, per dare una boccata d'ossigeno agli abitanti dei nostri centri urbani ormai abbruttiti da un consolidato precario *modus vivendi*, fatto, finora, solo di espressione urbanistica (e ancora peggio dovrebbe essere nei prossimi anni, quando passeremo alla fase attuativa del nuovo Piano di Zona).

Va bene la necessità di espansione per soddisfare una legittima richiesta di abitazioni, ma non si può ignorare che contestualmente esiste un vecchio tessuto urbano che ha bisogno di svecchiamento, di rinnovamento in senso riqualificativo, per meglio armonizzarsi col nuovo costruito. Con l'auspicio che fra vecchio e nuovo ordito urbano si rispettino certe regole elementari, come quelle degli inse-

Introdotta intanto a livello regionale la legge sulla bioedilizia. Secondo Aldo Fusaro, direttore di Legambiente: "La bioedilizia può essere una realtà e non solo in Puglia. La legge - bisogna riconoscerlo - è snella, semplice, inquadra il problema e ne fornisce puntualmente le indicazioni necessarie. Poiché però impone chiari obblighi ai Comuni, saranno in grado gli enti locali di fare rispettare queste regole? E sapranno assumersi le responsabilità di scegliere una strategia e dettare una chiara linea applicativa? Insomma, la legge è buona, ma il vero problema sarà la sua attuazione.

damenti commerciali (per evitare il ripetersi di quartieri dormitorio) ma anche il rispetto delle più elementari regole ecologiche.

* * *

E anche questa volta l'assessore, sull'esempio di quelle che sono analoghe iniziative intraprese in regioni del Nord, ha introdotto meccanismi di premialità per chi attua questa normativa, non soltanto in termini di accoglimento delle istanze più tempestive, ma le cospicue gratificazioni come la concessione di sconti sulle urbanizzazioni secondarie e sul costo finale di costruzione.

E poi c'è una interessante novità, cioè la possibilità di realizzare, attraverso un piano integrativo, varianti in zona agricola in una modesta percentuale (mi pare il 5%) da utilizzare naturalmente solo per verde di servizi.

Altra interessante novità riguarda l'edilizia sociale per la quale le norme prevedono adeguamento al perimetro delle aree o dei comparti sottoposti al piano (oltre che - in certi casi - mutamenti di destinazioni d'uso) per una volumetria fino al 10% - contrariamente

Precisa Angela Barbanente: *Sul tema della riqualificazione urbana siamo arrivati tardi, ma in questo modo abbiamo potuto fare tesoro delle esperienze europee. Regioni come Emilia e Umbria hanno fatto leggi sul recupero urbano che però si limitano all'integrazione tra residenza e servizi e tra pubblico e privato. Invece noi intendiamo l'integrazione rispetto agli ambiti sociali.*

Nella nostra Regione la sperimentazione è già iniziata e per fare un esempio, lo IACP di Bari (cioè l'Istituto Autonomo Case Popolari) a Putignano sta per partire un'iniziativa sul quartiere di S. Pietro

Non c'è che da rallegrarsi con l'assessore Barbanente per la sua proficua attività in campo legislativo urbanistico regionale: quattro leggi in un anno rappresentano un risultato notevole della sua attività normativa (specialmente l'innovativa legge sulla qualità dell'architettura). Prossimo appuntamento? La riforma dello IACP. Era ora.



L'ITIS FERMI" HA VINTO IL CONCORSO "LA SICUREZZA SI FA STRADA"

di *Domenico Rizzi*

Ogni anno in Italia si verificano circa 150.000 incidenti stradali che provocano 6.500 morti e 150.000 feriti: un terzo degli incidenti è riconducibile a giovani al di sotto dei 30 anni.

Se i giovani muoiono nelle strade è con loro che si deve parlare e discutere soffermandosi non solo sulla segnaletica o sulla sicurezza delle macchine, ma sui comportamenti alla guida. I comportamenti scorretti, la sfida alle regole, l'imprudenza sono spesso alla base degli incidenti stradali: si conoscono le regole, però c'è il desiderio di violarle, di sfidarle: quindi è sui comportamenti dei giovani che bisogna agire!

Ed è appunto che, per parlare con i giovani, da più di dieci anni il nostro Istituto ha fra i suoi principali obiettivi quello di promuovere numerosi sono i positivi riconoscimenti ed i premi ottenuti, anche in ambito nazionale, per il lavoro a tutt'oggi svolto.

Il progetto nasce dal desiderio, dal tentativo, di dare ai cari di altre famiglie cittadine di nostra conoscenza che hanno perso i loro cari in sinistri stradali, una risposta al loro dolore e, con cosciente entusiasmo, li abbiamo coinvolti nell'attività affinché le loro tragiche testimonianze potessero concretamente incidere nell'opera di sensibilizzazione dei giovani.

La strada è il luogo di tutti per eccellenza, tutte le generazioni, in positivo o in negativo, vi hanno avuto i loro momenti formativi, vi accadono i migliori (ma anche i peggiori) momenti della vita e si impara a vivere.

L'attività svolta si inserisce nella più ampia progettualità che, su proposta delle altre Istituzioni sia locali - Comune di Barletta - che provinciali - Ufficio Scolastico Provinciale di Bari -, il nostro Istituto realizza sul tema della sicurezza stradale (partecipazione ai progetti cittadini *Katedromos-Il catechismo della sicurezza stradale*", *"La strada... etica e cultura di un territorio"*, i cui contenuti sono visionabili sui siti internet da noi realizzati e gestiti www.osservatoriolegalitabarletta.it - www.stragistop.it), partecipazione con i propri alunni all'attività sperimentale di prove di guida con il ciclomotore finalizzata all'introduzione della collaborazione con l'Ufficio Provinciale Dipartimento Trasporti Terrestri di Bari in quanto l'Istituto è stato selezionato quale sede provinciale di laboratorio pilota di educazione stradale.

La riassunta:

1 fase: incontri preparatori con i rappresentanti dell'Associazione

Legge reg. 18/04 - Programma di interventi sui temi della sicurezza stradale - ed. 2007-2008
Iniziativa di sensibilizzazione rivolte agli istituti scolastici pugliesi

L'Assessorato ai Trasporti e Vie di Comunicazione della Regione Puglia, per l'a.s. 2007/2008, ha bandito un concorso, sui temi della sicurezza stradale, destinato agli studenti delle scuole pugliesi di ogni ordine e grado. Per la scuola secondaria superiore il titolo è stato "La sicurezza si fa strada".

Il nostro Istituto, l'ITIS Fermi" di Barletta, ha superato la selezione risultando vincitore con il seguente progetto:

**Attività progettuale di educazione stradale:
"La Sicurezza si fa Strada"
(ricognizione di alcuni punti pi
a rischio di sinistro stradale
nella rete viaria della città di Barletta).**

* **Attività di sensibilizzazione** in famiglia, sensibilizzare i giovani sul terribile costo della strada (23 morti e 235 feriti nel 2007; 298 morti e 546 feriti nel 2008; 444 morti e 598 feriti nel 2009).
2° fase: corso per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore svolto secondo il programma didattico.
3 fase: osservazione ed analisi del fenomeno degli incidenti stradali nella città di Barletta dove si sono verificati alcuni sinistri (358 nel 2007, 528 nel 2008, 584 nel 2009).
La ricerca è stata svolta attraverso la consultazione degli archivi delle Forze dell'Ordine - Carabinieri - Polizia Municipale - Polizia Stradale - e della Redazione fotografica e video di Teleregione (settembre-ottobre 2008);
La ricerca ha individuato 58 punti a rischio di sinistro stradale (54 punti in città e 4 punti in provincia).
I punti a rischio sono stati individuati da pattuglie delle Forze dell'Ordine e da un istruttore delle Autoscuole Associate di Barletta, hanno individuato 68 punti a rischio (62 in città e 6 in provincia).
I punti a rischio sono stati individuati da pattuglie delle Forze dell'Ordine e da un istruttore delle Autoscuole Associate di Barletta, hanno individuato 68 punti a rischio (62 in città e 6 in provincia).
I punti a rischio sono stati individuati da pattuglie delle Forze dell'Ordine e da un istruttore delle Autoscuole Associate di Barletta, hanno individuato 68 punti a rischio (62 in città e 6 in provincia).
I punti a rischio sono stati individuati da pattuglie delle Forze dell'Ordine e da un istruttore delle Autoscuole Associate di Barletta, hanno individuato 68 punti a rischio (62 in città e 6 in provincia).



RANDAGISMO LA ASL BAT STA STERILIZZANDO NEL 2008 PIÙ DI 1200 CANI

Più di 1200 cani sterilizzati soltanto nel 2008, più di 5000 le nascite di cani randagi impedito nel corso dell'anno. Con questi numeri si caratterizza l'attività di sterilizzazione con cui il Dipartimento di Prevenzione della Asl Bat ha risposto e sta rispondendo all'emergenza del randagismo sul territorio della Bat.

Negli anni passati i cani randagi venivano catturati e consegnati alle strutture di ricovero comunali: questo determinava una crescita esponenziale dei cani presenti nei canili comunali con i problemi di gestione e di cura.

La Asl Bat, invece, ha deciso di procedere con un'attività di sterilizzazione dei cani randagi presenti sul territorio. Soltanto nel corso del 2008 sono stati sterilizzati 1200 cani. Se consideriamo che mediamente una cagna partorisce due volte l'anno con una media di 4-5 cuccioli che dopo sei mesi raggiungono la pubertà e quindi possono, dopo due mesi, fare nuove cucciolate, possiamo affermare che è stata impedita la nascita di 5 mila cani randagi.

La Asl Bat garantisce inoltre un servizio attivo 24 ore su 24 per la cattura dei cani randagi. «Queste attività ci permettono di dare un contributo concreto alla risoluzione del problema del randagismo - dice Rocco Canosa, Direttore Generale Asl Bat - i cittadini devono sapere che possono fare riferimento al servizio del Dipartimento di Prevenzione che è attivo 24 ore su 24. Continuano inoltre le attività di sterilizzazione per le quali vengono utilizzati i finanziamenti regionali».



GIORNATA MONDIALE DEL RENE: INIZIATIVE AD ANDRIA E BARLETTA

Ad Andria e ad Andria sono state programmate iniziative per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione.

A Barletta medici e infermieri dell'Unità operativa di Nefrologia dell'ospedale Dimiccoli, diretta dal dottor Salvatore Di Paolo, hanno visitato 100 studenti del Liceo Scientifico Cafiero di Barletta che hanno dato il loro consenso. I ragazzi sono stati visitati e si è proceduto con l'analisi degli esami, effettuati al momento, delle urine. Tutti i ragazzi hanno ricevuto una scheda con i risultati degli esami effettuati.

Ad Andria invece si è svolta una iniziativa organizzata dal dottor Agostino Tedesco dell'Unità di Nefrologia dell'ospedale Bonomo in collaborazione con la Fondazione italiana del Rene, la Società Italiana di Nefrologia e la Croce Rossa Italiana. In viale Crispi è stata allestita una postazione medica dalle 9,30 alle 19. Personale medico specializzato ha effettuato gratuitamente il controllo della pressione arteriosa e l'esame per il controllo dell'eventuale presenza di proteine su un campione di urine raccolte al momento. Ai soggetti esaminati è stata rilasciata una scheda con i risultati ottenuti e coloro ai quali sono state riscontrate ipertensione e proteinuria sono stati invitati a sottoporsi a un esame completo.

L'anno scorso soltanto ad Andria sono stati esaminati 270 soggetti e nel 7 per cento dei casi è stata riscontrata una anomalia.

In Europa sono circa 300 mila i pazienti in trattamento dialitico in trattamento sono circa 44 mila mentre ammontano a 10 mila i nuovi pazienti all'anno. In Puglia i pazienti con patologie del rene sono 4 mila e aumento in un anno di 700 unità. La malattia renale rappresenta inoltre un moltiplicatore di malattie. Incrementa la mortalità in molti pazienti con diabete e ipertensione e predice lo sviluppo di eventi cardiovascolari. Per questo diventa fondamentale incrementare tutte le attività di prevenzione e di diagnosi precoce.

TOMMASO FIORE HA INCONTRATO LA DIREZIONE GENERALE DELLA ASL BAT

I dati economici registrati nella Asl Bat sono molto positivi - ha dichiarato Tommaso Fiore, assessore regionale alle Politiche della Salute -. Sono molto soddisfatto e ottimista. Penso che questa Asl, anche per la storia che la contraddistingue, possa essere terreno fertile di sperimentazione di modelli sanitari nuovi, capaci di sviluppare i servizi territoriali e di dare sostanza ai processi di integrazione tra ospedale e territorio. Nella Asl Bat possiamo applicare modelli di organizzazione nuovi, sperimentali che ritrovo anche nel Pal (piano attuativo locale) e che possono dare una risposta concreta, immediata ai bisogni della popolazione. Il piano attuativo locale deve essere visto come un documento programmatico attraverso il quale siamo in grado di dire ai cittadini quali sono effettivamente i servizi che offriamo, attraverso quali risorse, utilizzando quali percorsi diagnostico-terapeutici. Dobbiamo definire gli obiettivi principali del piano attuativo locale approvato dalla conferenza dei sindaci.

Nella Asl Bat - ha aggiunto Canosa - abbiamo avviato un'importante iniziativa di integrazione tra i servizi offerti dalle strutture ospedaliere e dal territorio. Un esempio è la rete oncologica che permetterà di rispondere in maniera efficiente a tutte le esigenze del paziente oncologico. A questo si aggiungono anche tutte le attività di potenziamento della rete dei servizi.

RIAPERTURA DELL'ARCHIVIO DIOCESANO

Nuovamente fruibile il patrimonio documentario e pergamenaceo

di Daniela Di Pinto*

Al termine dei lavori di riordino e inventariazione dei fondi archivistici e di digitalizzazione del fondo pergamenaceo sabato 4 aprile 2009 alle ore 18.00 presso l'Archivio Diocesano è stato dichiarato ufficialmente fruibile il patrimonio documentario e pergamenaceo.

Il direttore dell'Archivio Diocesano Centrale di Trani è il sacerdote Pellegrino, Responsabile dell'Ufficio Diocesano per l'Arte Sacra e i Beni Culturali, e inoltre la dott.ssa Maria Carolina Nardella, Soprintendente Archivistico per la Puglia e Direttrice dell'Archivio di Stato di Bari, sezioni di Trani e Barletta, la dott.ssa Carla Palma, Soprintendenza Archivistica per la Puglia, Ispettrice delegata per gli Archivi Ecclesiastici, la dott.ssa Daniela Di Pinto, Coordinatrice e Responsabile delle attività delle Biblioteche e degli Archivi diocesani, la dott.ssa Ida Ippedico, Responsabile Progetto Cultura.

L'Archivio Diocesano Centrale di Trani è una istituzione culturale che ha il compito di raccogliere e custodire tutti gli inventari e strumenti di corredo degli altri archivi. Ad esso è riconosciuta la competenza di mantenere i contatti con gli Archivi di Stato e la Soprintendenza Archivistica, gli archivi degli enti locali e le altre Istituzioni.

Secondo le indicazioni dell'Ufficio Nazionale Beni Culturali Ecclesiastici della C.E.I., Conferenza Episcopale Italiana, l'Arcivescovo ha affidato all'Archivio di Trani il ruolo di Archivio centrale, quale punto di riferimento per le Istituzioni consimili diocesane. L'Archivio centrale ha anche il compito di raccogliere e custodire tutti gli inventari e strumenti di corredo degli altri archivi. Ad esso è riconosciuta la competenza di mantenere i contatti con gli Archivi di Stato e la Soprintendenza Archivistica, gli archivi degli enti locali e le altre Istituzioni.

Con decreto n. 1493 del 8 settembre 2008 Monsignor Arcivescovo ha definitivamente strutturato l'unico Archivio Diocesano



La cattedrale di Trani (FOTORUDY)

dell'Arcidiocesi di Trani, Barletta, Bisceglie e Nazareth nelle seguenti sezioni:

- 008). 5 5) 9 4 5 4 8 2 008) 9)5 5 5 4 4 008 4
- 008). 5 5) 9 4 5 005 00 00 @5 4 00 82 ::
- 008). 5 5) 9 4 5 00 4 05 33 95 007; 4 5 000 @5 4 00 00

La particolare tipologia e specificità del patrimonio documentario dell'Archivio Diocesano Centrale di Trani ne fa un vero tabernacolo della memoria, particolarmente legato all'importante patrimonio documentario del IX secolo, in seguito alla distruzione della vicina Canosa, e nell'XI secolo sede fissa dell'Arcivescovo per volontà di Papa Alessandro II.

La maggior parte della documentazione archivistica è espressione delle numerose e molteplici attività svolte dagli Arcivescovi che hanno esercitato il loro ufficio pastorale nell'Arcidiocesi di

DESPAR

Passione per i freschi

GRUPPO IPA SUD

www.mydespar.it

4 54.) 2 4 4 4 ; 8 3 3 4 9:8 : 2 2 ; 8 Arcivescovile. Il realizzato progetto di riordinamento e inventariazione, che sarà presentato, si prefigge come obiettivo principale la promozione alla pubblica fruizione del proprio patrimonio documentario.

integrato di servizi culturali (archivi, biblioteche e musei) presenti in ambito territoriale, quale preziosa fonte d informazioni storiche.

Il progetto ha comportato il riordinamento e l inventariazione informatizzata, quest ultima ´ stata realizzata, nel rispetto degli software CEIar.

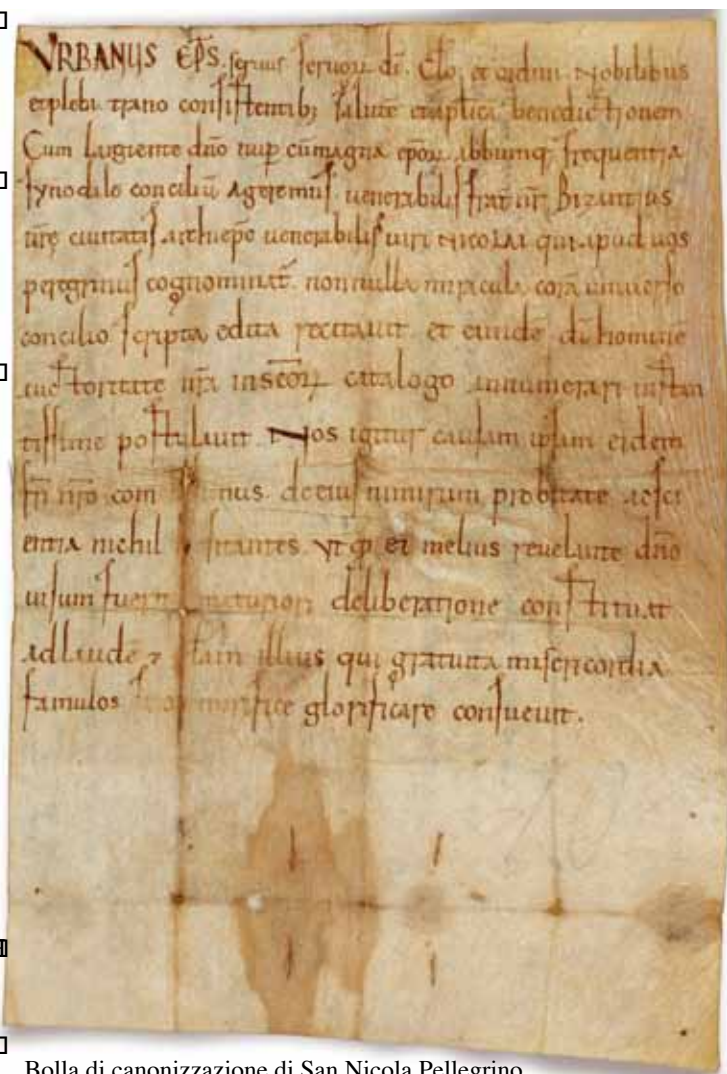
- Il progetto si ´ articolato nelle seguenti fasi:
- si ´ partiti da una revisione ed informatizzazione degli strumenti
 - riordinamento del materiale documentario complessivo e la ri-
 - organizzazione logica delle serie documentarie costituenti i fon-
 - l intitolazione delle serie costituenti i fondi, gli estremi cronolo-
 - la redazione di una scheda introduttiva dei fondi archivistici, compilata secondo le norme degli standard internazionali di de-
 - una schedatura informatizzata, quale strumento di ricerca, se-
 - l informatizzazione e l inserimento in rete della documentazione archivistica mediante il software CEIar.

logica dei fondi in esame e la realizzazione di un inventario analitico.

Trani conserva documenti risalenti a partire dal sec. XII: che forniscono un importante tassello per ricostruire la storia della comunita´ presente sul territorio diocesano e di quelli limitrofi.

stiane: essi documentano la storia delle istituzioni ecclesiastiche mettendone in risalto l attivita´ religiosa, culturale e assistenziale favorendo la comprensione storica delle espressioni artistiche che nei secoli si sono originate al fine di esprimere il culto, la pietà popolare e le opere di misericordia della comunita´ cristiana.

Partendo dall intesa tra il Ministero per i beni e le attivita´ culturali e la Conferenza episcopale italiana, del 18 aprile 2000 e l Intesa tra il Presidente della Regione Puglia e il Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese del 31 marzo 2004, che hanno consentito



Bolla di canonizzazione di San Nicola Pellegrino
Collezione pergamene, n. 22 [A], 1099
Archivio Diocesano Centrale - Trani

allo Stato e alle Regioni di collaborare alla tutela e alla valorizzazione degli archivi di interesse storico di proprieta´ di enti ed istituzioni ecclesiastiche (mediante interventi tecnici e finanziari) il progetto nello specifico è stato realizzato nell'ambito dell'Accordo di Pro-

Il patrimonio documentario dell'Archivio ´ arricchito dalla presenza di 1163 documenti su pergamena, con un esteso arco antichi, datati dall 845 al 1435, ´ disponibile un regestario pubblicato nel 1983 dal prof. Luigi Scarano (L. SCARANO, *Regesto delle pergamene del Capitolo metropolitano e della Curia Arcivescovile di Trani, dai Longobardi agli Angioini (845-1435)*, Bari 1983). Per l intero fondo pergameneo, nell ambito del su indicato accordo, ´ stata realizzata la riproduzione digitale che preserva i documenti originali, al fine di sostituire la consultazione diretta, ovvero la manipolazione con conseguenti rischi, offrendo la fruizione in immagine.

Il lavoro archivistico, consistente nel riordinamento ed inventariazione, ha riguardato il fondo Curia Arcivescovile - sezione antica (Carte Scarano), il fondo Curia Arcivescovile 1180-1954, il fondo Capitolo Metropolitano - sezione antica (Carte Scarano), il fondo Capitolo Metropolitano, il fondo A.C.L.I, il fondo musicale e il fondo pergameneo.

Responsabile della Biblioteca Diocesana Centrale "Arc. Giovanni" e dell'Archivio Diocesano Centrale di Trani

New and Best

Serigrafia, Alta Frequenza
Iniezione, Microiniezione
Incisioni Laser, Offset
Accessori per abbigliamento,
calzature, borsetteria etc.

NEW AND BEST H.F. SRL
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272
e-mail: info@newandbest.it
http://www.newandbest.it
www.paginegialle.it/newandbest



L'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA FA IL BILANCIO DELLE INIZIATIVE DELLA 45ª SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI

La Settimana Sociale, che ormai da 100 anni vede l'Azione Cattolica contribuire alla riflessione sul tema del BENE COMUNE, quest'anno ha posto l'accento su un chiaro obiettivo: "Interrogarci sullo specifico contributo che l'associazionismo può dare alla realizzazione del bene comune nelle nostre città, in particolare sugli specifici talenti che l'associazione può mettere a disposizione della collettività, a partire dalla relazione tra le diverse generazioni e dalla costante tensione educativa".

L'intento è quello, come Associazione, di suscitare consapevolezza della propria identità laicale e conseguente vocazione sociale. Riproporre la stretta relazione tra l'Azione Cattolica e il territorio per realizzare iniziative concrete a favore della persona, è possibile e doverosa, affinché l'annuncio del Vangelo passi anche attraverso la testimonianza nelle città.

Un obiettivo che ha visto le associazioni parrocchiali dell'Arcidiocesi, protagoniste di un percorso formativo in cui riflessioni e lavori interattivi con il territorio si sono intrecciate, e hanno trovato un punto d'incontro nell'ultima tappa di testimonianza sociale organizzata in un incontro dal titolo:

L'IMPEGNO PER LA PROMOZIONE DEL BENE COMUNE" dialogo con Don Rocco D'AMBROSIO docente di Filosofia Politica presso la Facoltà Teologica Pugliese di Bari e presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma

All'iniziativa hanno portato il loro contributo i rappresentanti delle Associazioni che hanno collaborato all'organizzazione della manifestazione: la Commissione diocesana e Pastorale sociale del lavoro, giustizia, pace e salvaguardia del creato, Comitato Progetto Uomo di Bisceglie, l'Associazione Xiao Yan di Trani, il Movimento di Impegno Educativo di A.C. G. Lazzati, la sezione provinciale BAT dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose e l'Unione Giuristi Cattolici Italiani, sezione di Trani.

La Presidenza diocesana, dopo aver raccolto i documenti emersi dalle riflessioni sulla Settimana Sociale, pubblicherà un documento che sarà diffuso oltre che alle associazioni e alla Chiesa locale, anche alle istituzioni pubbliche e presentato ai Sindaci delle sette città della Diocesi.

CAMPO SCUOLA DIOCESANO DEL SETTORE ADULTI E FAMIGLIE

Anche quest'anno il Settore Adulti di A.C. organizza il Campo Scuola Diocesano per Adulti e Famiglie, sulle orme di S. Paolo. Il campo si terrà dal 4 all'8 Agosto 2009 presso la Casa Salesiana Don Enrico Vitti in località Canneto - Settefrati (Frosinone).

IL CARDINALE CORDERO LANZA DI MONTEZEMOLO A BARLETTA IN OCCASIONE DELL'ANNO PAOLINO

In occasione dell'Anno Paolino, S.E. il Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, Arciprete della Basilica papale di San Paolo fuori le Mura, è stato in visita all'Arcidiocesi. L'iniziativa, promossa dalla Commissione Pastorale per l'Anno Paolino, si snoda secondo il seguente programma:

- incontro del Cardinale con il clero dell'Arcidiocesi presso la Parrocchia San Paolo Apostolo;
- incontro a Palazzo di Città con il Sindaco e la Giunta Comunale;
- presso la Parrocchia San Paolo Apostolo, Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo e concelebrata dal nostro Arcivescovo Sua Ecc.za Mons. Giovan Battista Pichierri, dal Vicario Generale Mons. Savino Giannotti, dai vicari episcopali e dal clero.

* * *

L'Anno Paolino (28 giugno 2008 - 29 giugno 2009) è stato voluto da Papa Benedetto XVI per celebrare il bimillenario della nascita di San Paolo, collocata dagli storici tra il 7 e il 10 dopo Cristo. Uno speciale tempo di grazia in cui ogni cristiano ha la possibilità di approfondire la sua conoscenza della figura dell'Apostolo delle Genti anche per mezzo del pellegrinaggio e soprattutto accostarsi ai suoi scritti per mezzo della meditazione, della lectio divina, della preghiera e Liturgia della Chiesa celebrata sulla tomba di San Paolo, guidata ogni giorno, da circa 1300 anni, dalla Comunità Monastica Benedettina dell'Abbazia di San Paolo fuori le Mura in Roma, annessa alla Basilica.

L'Abbazia di San Paolo fuori le mura è infatti un'abbazia benedettina che sorge a Roma, sulla via Ostiense a circa due chilometri dalle Mura aureliane, accanto alla Basilica di San Paolo fuori le mura. Fin dall'VIII secolo il luogo in cui vivono i monaci benedettini a cui è affidato il compito di custodire le lampade votive ed officiare la liturgia sul luogo di sepoltura dell'apostolo Paolo. A capo della comunità cenobitica vi

l'Abate eletto dalla comunità benedettina e nominato dal Sommo Pontefice. L'intero complesso monastico come quello dell'adiacente basilica non appartiene alla Repubblica Italiana, ma è zona extraterritoriale appartenente alla Santa Sede.

L'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie è pienamente inserita nelle celebrazioni dell'Anno Paolino con tutta una serie di eventi liturgici, storici, culturali e formativi, tra cui la Mostra sulla figura di San Paolo "Sulla via di Damasco. L'inizio di una vita nuova", e la pubblicazione del sussidio "Ora Cristo vive in me!", contenente, giorno per giorno, un pensiero del santo di Tarso.



Rinascce l'Arciconfraternita dell'Immacolata

Durante una solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, cinquanta fedeli della Parrocchia hanno vestito l'abito della rinata Arciconfraternita dell'Immacolata e San Luigi, istituita il lontano 7 luglio 1496 e ripristinata la prima volta il 29 aprile 1883 e giuridicamente riconosciuta nel 1941. Il trasferimento dell'Arciconfraternita Immacolata e San Luigi dalla Chiesa di S. Maria di Nazareth alla Parrocchia Santuario Cuore Immacolato di Maria è stato ufficializzato tramite decreto arcivescovile datato il 22 dicembre 2008.

Ma diamo la parola al parroco, don Matteo Martire, che dell'Arciconfraternita ricorda la storia, la struttura e le finalità.

«Il trasferimento dell'Arciconfraternita Immacolata e San Luigi, ufficializzata tramite decreto arcivescovile datato il 22 Dicembre 2008, dalla Chiesa di S. Maria di Nazareth alla Parrocchia Santuario Cuore Immacolato Di Maria in Barletta, è certamente per noi parrocchiani motivo di grande gioia e profonda gratitudine, riconoscendo nella Divina Provvidenza la volontà di porre la nostra comunità parrocchiale ancora una volta sotto il manto della Vergine Immacolata.

Tale Arciconfraternita venne eretta canonicamente il 29 Aprile 1883 e giuridicamente riconosciuta nel 1941. La comparsa delle prime associazioni di laici nella storia sono dovute ad un eremita che nel 1260 diede inizio al "movimento dei disciplinati" divenute poi agli uomini meglio note come confraternite; tali associazioni di fedeli venivano erette per l'esercizio di opere di carità e pietà aventi lo scopo dell'incremento del culto pubblico. I membri delle confraternite non emettono né voti né tantomeno vivono in comunità, tuttavia la loro stabilità viene assicurata da uno statuto che fissa lo scopo della Confraternita e regola

i rapporti sociali ed ecclesiali interni. Tali principi sono ancora ad oggi il "trait d'union" tra antichità e modernità: il compito delle attuali Confraternite non deve essere affatto ridotto a pura exteriorità o ad una ostentazione del proprio presunto potere all'interno di una comunità parrocchiale; il compito di ciascun confratello è quello di conservare il patrimonio di religiosità popolare, avente come fulcro l'Eucarestia quotidiana, e saper rendere viva la testimonianza cristiana che ogni battezzato è chiamato a dare in virtù del proprio Battesimo. Il principio immateriale in una confraternita non deve coincidere con una gara nella rivalità bensì nella carità; lo spirito che deve aleggiare in tali associazioni laiche deve essere quello del servizio, sentendo riecheggiare in ogni gesto di carità le parole che Gesù stesso ci ha insegnato "non per essere servito ma per servire è giunto il Figlio dell'Uomo"; in tal modo anche noi sapremo dare una testimonianza missionaria incentrata maggiormente sullo spirito di carità.

Molti uomini della nostra parrocchia, accogliendo l'invito a formarsi come confratelli, hanno sentito il bisogno di divenire membra vive e attive della Chiesa, Corpo mistico di Cristo, avvertendo l'esigenza di disporsi tra gli ultimi e i dimenticati della società per essere i primi alla sequela di Cristo Gesù. Attualmente la Confraternita conta circa 45 iscritti, i quali hanno ricevuto un'adeguata preparazione in vista della vestizione che è avvenuta il 27 Marzo durante la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo Sua Eccellenza Mons. Giovan Battista Pichierri.

Grati per il dono ricevuto dallo Spirito ci affidiamo con animo colmo di gratitudine al cuore materno di Maria certi di trovare in lei la nostra dimora e la nostra Arca d'Alleanza che ci lega con Amore indissolubile a Colui che "tutto move"».

novit

ISBN 978-88-96135-07-5



ISBN 978-88-96135-04-4



ISBN 978-88-96135-05-1



ISBN 978-88-96135-06-8



editrice
rotas
BARLETTA

www.editricerotas.it



Notizie in breve

LE DONNE DI MESSAPIA

Presso la sala Atheneum, in via Madonna degli Angeli, per celebrare la giornata della donna, si è tenuto un incontro su "Le donne di Messapia". L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito dei corsi della Università della Terza Età in collaborazione con il club UNESCO di Barletta.

In tale occasione è stato presentato il libro "Il cerchio di fuoco" dello scrittore prof. Fernando Sammarco, relatore della serata, studioso del mondo messapico ed appassionato ricercatore delle origini storiche del Salento.

RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CIRCOLO DELLA SANITÀ

Rinnovato il consiglio direttivo del Circolo della Sanità. Dopo un articolato dibattito è stato eletto presidente il dott. Vito Mascolo, suo vice Rino Lamacchia, segretario Gaetano Paolillo, tesoriere Ruggiero Pedico, cerimonieri Cristina Di Noia e Ada Zagaria; relazioni esterne Francesco Rizzi, probiviri Ruggiero Carpagnano, Luigi Canfora e Leonardo Santo; revisori dei conti Tommaso Divincenzo, Pino Paolillo e Vincenzo Fruscio. Obiettivo del Circolo della Sanità è quello di stimolare l'associazionismo tra quanti lavorano in ambito sanitario.

IL PARCO DELL'OFANTO DOPO LA PERIMETRAZIONE

Dopo la riduzione del parco dell'Ofanto di 10000 ettari, pari al 38% della vecchia superficie, sono sorti alcuni problemi relativi alle prospettive prossime che attendono il parco, che dovrebbe tutelare l'ambito territoriale fluviale. Ma sarà così? Sul problema si sono pronunciati numerosi esponenti del mondo politico locale e regionale, del mondo agricolo e sindacale. Il problema, ora, è quello di gettare le basi per costruire prospettive di sviluppo per l'imprenditoria agricola.

Ricordiamo che il fiume è lungo 170 chilometri e che la legge regionale istitutiva del parco, datata 14 dicembre 2007, ha individuato un'area che comprende terreni agricoli coltivati intensivamente con produzioni di pregio come una da tavola, pesche, albicocche e soprattutto olive.

ASL, GLI AUSILIARI CHIEDONO DI ESSERE ASSUNTI

Il servizio degli Ausiliari è affidato alla Cooperativa Ariete, che gestisce e cura il lavoro di ausiliario e custodia. Secondo il sindacato COBAS, l'assunzione di questi lavoratori negli organici ASL costerebbe meno

dell'appalto del servizio. Quanto all'Azienda, attraverso le parole del direttore generale Rocco Canosa, non avrebbe nulla in contrario, precisando però che la decisione non può essere assunta dalla ASL locale, ma dalla Regione Puglia.

ERACLIO A RISCHIO DEGRADO

Secondo il sovrintendente Fabrizio Vona, la statua di bronzo di Eraclio, dovrebbe essere curata. Da un recente esame infatti si è rilevato un suo preoccupante stato di salute, cioè ci sono alcuni punti della statua la cui corrosione è preoccupante, e bisognerebbe quanto prima curarla. Oltretutto l'intervento non è particolarmente costoso (la cifra si aggirerebbe sui 10.000 euro) e neppure molto complesso. È però necessario che si intervenga tempestivamente, per evitare che le cose si complichino.



CANI RANDAGI PERICOLOSI ANCHE DA NOI

Soprattutto sulla litoranea di Ponente, si aggirano per la strada, sul litorale e nell'entroterra cani randagi che, da soli o in gruppo, si avvicinano all'uomo con fare minaccioso. E qualche giorno fa ha preso un bello spavento la signorina Dominique, statunitense ospite della città, la quale è stata aggredita con la sua cagnetta Avelanche da una muta di circa 15 cani. Si sono salvati perché hanno avuto la prontezza di spirito di mettersi in salvo in acqua.

NO ALL'AUMENTO DELLE TASSE

La giunta comunale ha approvato il documento finanziario per l'esercizio 2009 che ora passerà all'esame e all'approvazione del Consiglio Comunale. Fra le decisioni più importanti, quella di non aumentare la pressione fiscale, anche di fronte alla grave crisi finanziaria che avrebbe richiesto ulteriori entrate. L'impegno dell'Amministrazione - a detta del sindaco Maffei - si orienterà sul rilancio delle attività produttive, specialmente in quello dei lavori pubblici, e sempre nel rispetto del Patto di stabilità al quale la giunta intende attenersi.

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.



ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta • Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

Riepilogo dei servizi

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	GIORNI E ORARI DI CONFERIMENTO	CONTENITORI E SERVIZIO PREVISTO
 Carta	DOPO LE ORE 22:00 (per tutte le zone) <ul style="list-style-type: none"> • zona 1 (Maranco) la DOMENICA • zona 2 (Medaglie d'oro) il LUNEDÌ • zona 3 (Borgo S. Giacomo Regina Margherita) il MARTEDÌ • zona 4 (Castello) il MERCOLEDÌ • zona 5 (Borgovilla) il GIOVEDÌ • zona 6 (Patalini) il VENERDÌ 	 raccolta PORTA A PORTA nei sacchi bianchi
 Plastica e alluminio	nessuna limitazione di giorni ed orari	 raccolta STRADALE nei cassonetti gialli o campane gialle
 Vetro	nessuna limitazione di giorni ed orari	 raccolta STRADALE nelle campane verdi
 Ingombranti	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22.00 esclusa la domenica	 su prenotazione telefonica (max 3 unità a chiamata)
 Pile e farmaci	nei giorni e orari di apertura	nei contenitori presso i rivenditori (farmacie, tabacchi, negozi di elettrodomestici)
 Rifiuto indifferenziato	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22:00	 raccolta STRADALE nei cassonetti verdi

Comodamente all'ECOCENTRO

L'Ecocentro è uno spazio attrezzato situato in Via Callano, dove il cittadino può portare carta e cartone, vetro, plastica, ingombranti.



GIORNI E ORARI D'APERTURA:
dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 13.00
e dalle 15.00 alle 18.00

 Città di
BARLETTA

 **BARSA**
Società per azioni

VOGLIO DONARTI UN MONDO PULITO

Una nuova vita, con la raccolta differenziata



ARRIVANO LE FIGURINE DI CAPITAN ECO E DELLA SUA CIURMA

Continua l'attività di sensibilizzazione avviata dal Comune di Barletta e Barsa S.p.A. sulla raccolta differenziata.

Presentato, nel corso di una conferenza stampa - presenti l'Assessore comunale alle Politiche per l'Ecologia, l'Ambiente e la Qualità Urbana, Caterina Dibitonto ed il Vice Presidente di Barsa s.p.a., Michele Tupputi - il nuovo concorso "Le figurine di Capitan Eco", che prevede interventi di educazione ambientale ed animazione coinvolgendo i bambini di tutte le scuole primarie della città.

Il concorso a premi consentirà di promuovere sia la raccolta differenziata (lo scorso anno, con le "banconote" di Capitan Eco si è registrato un incremento percentuale stimato intorno al 3%) sia l'utilizzo dell'Ecocentro di via Callano. L'iniziativa si concluderà il 23 maggio 2009, consiste in una "gara" che impegnerà i piccoli nel raccogliere il maggior numero possibile di "figurine" con l'effigie dei materiali riciclabili e di Capitan Eco, da inserire nei poster personali e in quello di classe. Le "figurine" saranno disponibili presso l'Ecocentro di via Callano e saranno consegnate ai bambini, accompagnati dai propri genitori, per ogni conferimento di materiali riciclabili secondo un preciso regolamento (vedi allegato). La figurina jolly di Capitan Eco, valevole solo se applicata al poster di classe, garantirà un continuo interscambio ludico e sociale tra i bambini di tutte le classi.

Quest'anno, come detto, parteciperà al concorso tutta la popolazione scolastica delle scuole primarie di primo grado di Barletta, quasi 5.000 bambini sensibilizzati alla raccolta differenziata e al riciclo. Diversi i premi per le classi più attive: la prima classe di ogni circolo didattico parteciperà ad una gita di un giorno in compagnia di Capitan Eco; ci sarà, inoltre, anche un premio per tutti i circoli partecipanti.

Le parole dell'Assessore Caterina Dibitonto: "Le figurine di Capitan Eco identificano un'iniziativa che si colloca in prosecuzione di un percorso avviato lo scorso anno in tema di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata.

A valle di quel successo, l'Amministrazione comunale ha inteso estendere e potenziare l'iniziativa coinvolgendo l'intera popolazione delle scuole elementari e le relative famiglie in una gara virtuosa. Tra le frazioni di rifiuti conferibili, con carta, cartone, vetro, plastica e metalli, abbiamo stabilito di comprendere anche i RAEE, i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, per sensibilizzare ulteriormente i cittadini sulla necessità di separare anche questa tipologia di rifiuti che possono avere un impatto particolarmente alto se dispersi nell'ambiente.

Anche se si tratta di una semplice gara riservata ai bambini, abbiamo inteso disciplinare con uno specifico regolamento le attività di conferimento all'ecocentro in modo da garantire la correttezza della pesatura.

Come ulteriore novità, rispetto all'edizione precedente, abbiamo deciso di premiare una classe per ciascuna scuola - e non solo le prime tre classificate - con una gita di fine anno in un'oasi ecologica. Spero che anche quest'anno le famiglie partecipino con entusiasmo a questo progetto, contraddistinto da un elevato valore educativo e finalizzato ad introdurre tra le corrette abitudini domestiche la raccolta differenziata dei rifiuti, per minimizzare i quantitativi conferiti in discarica ed i relativi costi".



Ricicla i rifiuti all'Ecocentro e conquisterai un tesoro

L'Ecocentro è uno spazio attrezzato dove il cittadino può portare diversi materiali, tra cui quei rifiuti, come i beni ingombranti o elettronici, che non possono essere smaltiti con il normale sistema di raccolta.

DOVE SI TROVA:
a Barletta via Callano 61

GIORNI E ORARI DI APERTURA:
(durante lo svolgimento del concorso)
dal lunedì al venerdì
dalle ore 15 alle 18
sabato e domenica
dalle ore 9 alle 12

COSA SI PUO' PORTARE:
(ai fini del concorso)
Carte, cartone, imballaggi in plastica, vetro e metalli, RAEE (rifiuti elettrici ed elettronici): computer, lavatrici, televisioni, fari, cellulari, ecc.



NOTE IMPORTANTI PER IL CONCORSO

- ✓ Saranno accettati solo materiali ben puliti e ordinati
- ✓ Singoli materiali in singole buste!
i vari tipi di materiale vanno inseriti in buste diverse (es. una busta per la carta, una busta per la plastica ecc.)
- ✓ Potrai ricevere non più di 3 bustine al giorno!

BURBERRY

POLO  RALPH LAUREN

D&G
DOLCE & GABBANA
JUNIOR

PRADA

 MONCLER

ETRO


STONE ISLAND

R I C H M O N D


LIU·JO

Dior

CAR  SHOE

ARMANI
JUNIOR

I PINCO PALLINO

Junior
Santoni

Le Nouveau-Né

LE GUIGNOL

"i piccoli"
di
PEDICO

PEDICO

Neonato - Bimbi - Teen Agers

Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883.336989 - Barletta

PUGLIESI, TUTTI PAZZI PER FEDERICO?

Presentato all'Expo Libro di Bari, il 16 aprile, l'ultimo lavoro di Renato Russo, *Pugliesi tutti pazzi per Federico*. Il più grande monarca dell'Occidente o un sovrano mitizzato da esaltati creduloni?

Apresentare il libro, con l'autore, lo showman Antonio Stornaiolo, Silvio Panaro Presidente della Camera di Commercio Italo-Orientale di Bari e Alessandro Buongiorno, Direttore della

I creduloni, infatuati e idrolatanti: qualche mese fa ha mandato in libreria un saggio sull'imperatore dal titolo *Lo strano caso di Federico II di Svevia*.

Nel saggio la figura del monarca svevo è pesantemente ridimensionata, al limite del dileggio, e noi Pugliesi accusati di esserci inventati questo mito e di nutrire per il sovrano staufico una vera identità ci saremmo creati un'immagine mitizzata del sovrano, modellata a misura delle nostre fantasiose aspettative.

Infatuati e dissennati, saremmo di Brando, un sovrano sovradimensionato dalla nostra creduloneria, tanto da averlo fatto diventare l'oracolo dei nostri elen-

7LR0M1 * 1DQUFR 6XP P R11 UH F1QHCR10MROP H1X001 * DJH 10H0 1 @5- 5845 11Brando ridimensiona la leggenda del Puer Apuliae in cui si crogiola il Mezzogiorno, e al termine della sua recensione, costernato, concludeva:

Di fatto Brando ha distrutto il mito dell'imperatore.

Sulla trave di un torrione di Motta Montecorvino c'è una iscrizione che la tradizione attribuisce al sovrano: *Duriora deduxi*, cioè ne ho

L'autore, alieno da difese oltranziste, prendendo spunto dal *pamphlet* di Brando, allarga la sfera della sua ricognizione e ripercorre la intensa biografia del sovrano per ricordare Federico costruttore di castelli, legislatore, autore del *De arti venandi cum avibus*, promotore della Scuola Siciliana, capo della Sesta Crociata liberatrice dei Luoghi Santi, anticipatore dello stato moderno, riorganizzatore del Regno, etc.

Della vita dell'imperatore Russo in modo particolare quelli legati alla sua regione preferita, la Puglia, *terra dei suoi ritorni*.

Parlar male di Federico non è lesa maestà, ma quelli che l'hanno fatto fin



qui, pur tacciandolo di tirannide e di esosità fiscale, sono partiti per dal presupposto che Federico fosse il più grande *dinasta dell'Occidente* come recita il sottotitolo della biografia del compianto prof. Francesco Maria De Robertis, noto esponente della corrente storiografica antifedericiana, il quale - in ogni caso - non si

era mai sognato di tacciare di creduloneria il popolo pugliese, un'accusa immotivata e gratuita.

E pensare che se fosse preso sul serio a rischio quei 300mila turisti che vengono ogni anno a Castel del Monte, attratti in larga misura dal mito del sovrano svevo.

Ma Brando non demorde e nella sua campagna iconoclasta ha persino ispirato un magazine turistico nazionale, attuando un sistematico attacco mediatico denigratorio contro uno dei miti più fertili della nostra immagine nel mondo.

Ilaria Ricco



Due momenti della presentazione del libro "Pugliesi tutti pazzi per Federico". Da sinistra, al tavolo dei relatori, Antonio Stornaiolo, Renato Russo, Silvio Panaro, Alessandro Buongiorno. A destra il numeroso pubblico (FOTORUDY)

Rita Borsellino a Barletta per concorrere alla cattedra degli Anàrgiri

di *Francesca Leone*

Lo scorso 21 Marzo, primo giorno di primavera, come ogni anno, per dare speranza al mondo, si è celebrata in Italia la XV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle Mafie. L'iniziativa è fortemente voluta da Don Luigi Ciotti dal 1995 e promossa da *Libera*, associazione anti-mafia con l'intento di coordinare e sollecitare l'impegno della società civile contro tutte le mafie.

A Barletta, domenica 22 marzo, presso la Parrocchia del SS. Crocifisso, presenti il sindaco ing. Nicola Maffei, il parroco Don Rino Caporusso, il vice parroco Don Emanuele Tuppiti, Fabio Lattanzio, portavoce dell'associazione *Fraternità per la casa* e un numeroso pubblico, si è tenuta la testimonianza di **Rita Borsellino**, presidente nazionale dell'associazione *Un'altra storia* e vicepresidente di *Libera*. Un evento promosso da *Fraternità per la casa* per il Diritto alla Casa e fortemente voluto dal parroco per far conoscere i testimoni della verità e dare speranza - oggi più che mai - ad una società complessa che fa fatica a sperare in un mondo migliore.

Rita Borsellino, sorella del giudice Paolo Borsellino, ucciso il 19 luglio 1992 nella strage di via d'Amelio a Palermo, ha toccato il cuore di tutti, tenendo un'interessante relazione su come *Organizzare la speranza nella gratuità*.

Salita sulla cattedra degli anàrgiri, particolare riconoscimento per quanti s'impegnano gratuitamente per il bene della comunità, sull'esempio dei Santi Medici Anàrgiri Cosma e Damiano, Rita Borsellino è impegnata attivamente nella società civile nel campo dell'educazione alla legalità democratica, per diffondere una cultura di giustizia e di solidarietà, non solo per tener vivo il ricordo del fratello e di tutte le vittime della mafia, ma, soprattutto, perché le nuove generazioni, mediante la conoscenza dei fatti, acquistino consapevolezza dei propri diritti, del valore della legalità e della democrazia mediante una coscienza critica e responsabile.

Ampiamente illustrato, nel corso dell'incontro, da Fabio Lattanzio, il problema dell'edilizia a Barletta, dove le case, secondo una consuetudine abbastanza radicata, vengono acquistate dietro richiesta di pagamento non contabilizzato, come è stato documentato recentemente nel programma "Le iene". Evidenziati puntualmente i benefici della legge 106/96, riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, per realizzare progetti di fattibilità mediante cooperative di giovani, impegnati in iniziative come la coltivazione di prodotti, venduti con il marchio *Libera* o l'edificazione di case a prezzi modici.

Ricordate le vittime di mafia, gli uomini della scorta e ricordato Don Pino Pugliesi, il prete scomodo, ammazzato dalla mafia, a Palermo, perché portavoce di una coraggiosa iniziativa: l'edificazione di una scuola su un terreno controllato dalla mafia e utilizzato come deposito di cavalli per le corse clandestine e, addirittura, come magazzino per il commercio di droga. Rita Borsellino ha ribadito



Don Rino Caporusso premia Rita Borsellino

to la necessità di combattere qualsiasi forma di ingiustizia... non solo la mafia, la camorra o la 'ndrangheta, ma, tutte le mafie... i traffici di droga e di rifiuti, la prostituzione, il lavoro nero, gli affari delle ecomafie, l'usura e le estorsioni... insomma, tutto ciò che infanga i diritti dell'uomo. La relatrice ha incoraggiato tutti a cercare la verità, nessuno escluso. Troppo spesso, purtroppo, le istituzioni sono sorde, incapaci di comprendere il linguaggio della giustizia, della verità e dell'amore. *Troppi diritti sono negati perché propagandati come favori... e allora il diritto non va neanche chiesto, va dato!*

Ben lieta, la Borsellino - per la presenza sul territorio di una associazione come *Fraternità per la casa* - ha lodato la valenza e la funzione dell'associazionismo come strumento eccezionale e straordinario perché, è nell'associazione, che ciascuno di noi, nell'ottica della progettualità, diventa protagonista del cambiamento. E... allora, è necessario mobilitare e smuovere le coscienze! Rita Borsellino crede fermamente nell'importanza dell'educazione delle nuove generazioni. È felice quando si trova a discuterne con i giovani e quando viene invitata nelle scuole, perché, per lei, la scuola ha un compito importantissimo nella trasmissione della memoria, come lievito per l'educazione. E... dunque, con responsabilità e con determinazione, sull'esempio degli *Anàrgiri*, il nostro impegno per la legalità deve coraggiosamente e quotidianamente emergere alla presenza di tre ingredienti: coerenza, continuità e concretezza.

La "Cattedra" degli Anàrgiri" presso la Parrocchia SS.mo Crocifisso di Barletta

L'idea della cattedra degli Anàrgiri nasce dall'intuizione di conoscere a fondo alcune figure significative di uomini e donne che hanno saputo tradurre, nella propria vita, un'intenzione e un'originalità, in questo caso sul vivere la gratuità, nel campo sociale e religioso, capace di "fare scuola". L'esempio ci viene dai Santi Medici Anàrgiri Cosma e Damiano.

Lo scopo è rivisitare o conoscere numerosi "gratuiti" esistenti e non, frutto di una ricca e lunga tradizione cristiana per adeguarli alle nuove esigenze della vita di oggi. La difficoltà maggiore, a cui si vorrebbe ovviare, è il distacco che spesso si avverte tra fede e vita, tra ciò che si professa e le scelte che si fanno, tra il nome cristiano e gli stili di vita che di cristiano hanno poco. Ecco che questa proposta si rivolge non solo alle parrocchie, ma invita tutta la comunità civile a partecipare per arricchire la propria cultura grazie alla conoscenza di testimoni che hanno saputo più volte sollevare la voce dell'opinione pubblica. Sono saliti in Cattedra:

1. **I GIOVANI DI LOCRI**, *Una sfida generosa*. Relatori: Domenica Bumbaca e Ferdinando Armeni, giovani di Locri.
2. **PADRE VITTORIO MARZOCCA**, *52 anni in Uganda*. Relatore: padre Vittorio Marzocca.
3. **RUGGIERO PESCHECHERA**, *La generosità nel nostro quartiere. 15 anni dopo la scomparsa di Ruggiero*. Relatore: prof. Maria Antonietta Elia.
4. **DON ANDREA SANTORO**, *La generosità uccisa in Turchia*. Relatore: Maddalena Santoro, sorella di don Andrea.
5. **GANDHI**, *Con Gandhi, la grande anima. 60 anni dall'assassino*. CATTEDRA STRAORDINARIA. Concerto e documentario.
6. **RAUL FOLLEREAU**, *La gratuità verso i lebbrosi*. CATTEDRA STRAORDINARIA. Relatore Mons. Antonio Riboldi, vescovo emerito di Acerra e direttore responsabile della rivista "Amici dei lebbrosi".
7. **MONS. CARMELO CASSATI**, *Essere in terra il Cuore generoso di Dio*. CATTEDRA STRAORDINARIA. Relatore Mons. Carmelo Cassati, Arcivescovo emerito di Trani-Barletta-Bisceglie.
8. **GIUSEPPE ROSSANO**, *L'allenatore della generosità inspiegabile*. Relatore: Giuseppe Rossano, presidente regionale del comitato paraolimpico.
9. **MARELLO SAN GIUSEPPE**, *A 130 anni dalla fondazione degli Oblati di San Giuseppe nella cura degli interessi generosi di Gesù*. Relatore p. Gennaro Citera, osj.
10. **Paolo e Rita Borsellino**, *Riorganizzare la speranza... nella gratuità*. Relatore Rita Borsellino, presidente onorario dell'Associazione LIBERA, sorella del giudice Paolo, assassinato dalla mafia.

Teatro fuori dal Teatro

È questo il motivo conduttore, la connotazione della nuova gestione teatrale del 'Curci' di Sergio Maifredi, il nuovo direttore del nostro teatro comunale, appena insediatosi a Barletta

di *Carmen Palmiotta*

Giovane, sicuro di sé, dinamico, simpatico e disponibile a rispondere a tutte le domande dei giornalisti. Questo, in sintesi, il ritratto di Sergio Maifredi, genovese, nuovo direttore del Teatro 'Curci', così come si è presentato durante la conferenza stampa nella quale il sindaco Nicola Maffei, affiancato dalla dirigente dei Servizi Culturali, Santa Scommegna, lo ha ufficialmente fatto conoscere alla città.

Sergio Maifredi è un 'animale teatrale' o se preferite 'da palcoscenico', lo si è visto subito, e non solo per la sua storia, per il suo curriculum di tutto rispetto (molto in sintesi, laurea in Lettere presso l'Università di Genova, formazione teatrale presso l'Accademia dei Filodrammatici a Milano, dieci anni da vicedirettore del Teatro della Tosse, a Genova, dove ha portato il teatro fuori dalle tre canoniche sale, realizzazione di progetti come Teatri del Ponente ligure, Festival della Clownerie a Imperia, co-direzione del Teatro Libero a Milano, firma di diverse regie), ma anche per la capacità di mettere in campo senza tentennamenti una serie di proposte e progetti, nella prospettiva di una sfida a corto respiro, due anni, quelli del contratto. Il Teatro Curci è un 'teatro che suona', ha un grande fascino, ha detto Maifredi, per diversi motivi. Innanzitutto c'è un'Amministrazione Comunale attenta al suo teatro, che su di esso punta molto e lo vede come spazio non solo fisico al centro della città. Il teatro stesso, poi, è bellis-

simo, e questa non è una cosa scontata, è un patrimonio artistico e fisicamente sano, è come uno strumento musicale integro, cosa che non si trova in moltissimi teatri antichi italiani, che hanno perso l'acustica.

Alla immancabile e pregnante domanda di cosa si vuol realizzare di nuovo, Maifredi ha sottolineato di ereditare una tradizione qualitativamente alta, e ha ribadito che il Curci è il teatro della città e che il lavoro verterà nell'impostare un dialogo con il territorio e con una dimensione internazionale, nel ricercare gli spettacoli migliori, anche le primizie non ancora immesse nel circuito degli spettacoli, magari non passare per le agenzie per rompere la standardizzazione e impostare la migliore stagione possibile. La stagione, però, è una parte dell'attività teatrale, ha proseguito Maifredi, io immagino un teatro aperto costantemente che ospiti mille iniziative, ma che abbia anche produzioni e co-produzioni, in cui ci sia un panorama internazionale nel cartellone, un'attenzione al giovane e nuovo teatro italiano, tessiture di rapporti internazionali.

Per realizzare tutto questo, va da sé, non può bastare il budget messo a disposizione dal bilancio comunale, ha sottolineato il sindaco Maffei, evidentemente molto soddisfatto del nuovo direttore, che ha presentato con parole di elogio e di sincera ammirazione. Vogliamo dare un nuovo corso al teatro, costruire un si-



Il nuovo direttore del teatro Curci Sergio Maifredi con il sindaco Nicola Maffei

stema teatrale a 360°, promuovere la crescita di compagnie giovanili, di produzioni, creare una storia, una solida tradizione che s'innesti su quella che possediamo, grazie anche al lavoro della direttrice uscente, Annalisa Delvecchio, alla quale vanno la nostra gratitudine e il nostro ringraziamento. E per quanto riguarda le risorse, stiamo pensando al coinvolgimento di sponsor e alla creazione di una Fondazione che renda il teatro un ente autonomo, anche nel futuro percorso, che potrebbe essere parzialmente o totalmente sganciato dal Teatro Pubblico Pugliese. Notizia forte, quest'ultima, che potrebbe voler significare l'uscita di Barletta dal circuito teatrale regionale per privilegiare la creazione di un percorso nuovo, anche perché il prossimo impegno sarà la realizzazione di un forum di discussione con le realtà viciniori come il Festival di Castel dei Mondi, in una nuova ottica della nuova Provincia.

Santa Scommegna, dirigente del settore Cultura, nel porgere gli auguri al nuovo Direttore, ne ha ricordato la specificità che è quella di creare relazioni, promuovere e produrre cultura.

Buon lavoro, allora, a Sergio Maifredi, abituato alle sfide, alle scommesse, alle innovazioni, ma venuto a misurarsi su un terreno complesso come quello di una realtà pubblica e in divenire, in un territorio che si avvia rapidamente ad essere una nuova entità provinciale.

L omaggio di Antonella Palmitessa in ricordo del Santo Padre

di *Federica Dibenedetto*

In occasione del quarto anniversario della morte di Papa Giovanni Paolo II, la pittrice barlettana Antonella Palmitessa ha immortalato su tela il Pontefice sulla "porta del viaggio senza ritorno" della Casa degli Schiavi di Gorée. Tale opera richiama alla memoria il 26 febbraio 1992, giorno in cui Papa Wojtyła concluse il suo ottavo viaggio in Africa visitando l'isola di Gorée (Senegal) divenuta tristemente nota quale testimone per secoli della tratta degli schiavi, nonché tragedia del popolo africano.

Durante questo suo viaggio il Pontefice sostò a lungo sulla "porta del viaggio senza ritorno" della Casa degli Schiavi; egli restò in silenzio a fissare l'oceano, quasi a voler cogliere l'ultima immagine dell'Africa che si stampava negli occhi degli sventurati, forzati emigranti.

Ed è proprio questa la peculiarità messa in risalto da Antonella Palmitessa nel suo dipinto dal quale emerge con forza l'intensità del momento in cui Papa Wojtyła è accostato a quella porta da cui sono usciti milioni di schiavi per essere poi imbarcati su navi che prevedevano come destinazione finale quella di un futuro colmo di dolore e fatiche.

Dalla tela dell'artista barlettana sembrano venir fuori le parole sussurrate in quel momento da Giovanni Paolo II: "Sono venuto a rendere omaggio a tutte queste vittime sconosciute - egli affermò -. Come dimenticare le vite umane annientate dalla schiavitù? Occorre che si confessi in tutta umiltà questo peccato dell'uomo contro l'uomo, questo peccato dell'uomo contro Dio." Il grande Papa se n'è andato, ma le sue parole restano sempre vive in ciascuno di noi. Questo è il messaggio che Antonella Palmitessa ha voluto lanciare con il suo dipinto presentato a Barletta presso la parrocchia San Giovanni Apostolo. L'opera ha suscitato gioia e commozione tra i fedeli della comunità religiosa che, sotto la guida di Don Rino Mastrodomenico, hanno colto l'occasione per meditare sui peccati dell'umanità e sulla possibilità di redenzione dagli stessi.

Esemplare sotto questo punto di vista è proprio il viaggio del Pontefice a Gorée, durante il quale egli ha lanciato un duro atto d'accusa contro la tratta degli schiavi e ha chiesto pubblicamente scusa, a nome di tutta la comunità cristiana, al popolo africano per le gravi responsabilità storiche della chiesa cattolica riguardo a tale deplorabile vicenda che si è protratta per oltre



Da sinistra don Rino Mastrodomenico e l'artista Antonella Palmitessa

tre secoli. "Africa perdona gli schiavisti" queste le parole di pentimento di Giovanni Paolo II, auspicando un futuro migliore per quelle popolazioni da sempre rese vittime da ignobili oppressori.

Ciò che si cela dietro la tela della pittrice barlettana va ben oltre il violento contrasto tra l'isola, vero angolo di paradiso vacanziero, e la storia che essa custodisce gelosamente, testimonianza della spregiudicatezza degli uomini. In realtà, il dipinto è lo struggente atto di dolore e di pentimento pronunciato dal Pontefice e immortalato su tela, affinché ogni uomo possa riflettere sul male commesso ed evitare che si verifichino ancora simili sciagure.

In nome degli stessi cristiani, nel 1992, Papa Wojtyła si è quindi solennemente impegnato con il Continente Nero affinché, col tempo, possa avvenire il pagamento del debito storico nei suoi confronti.

L'intensità del messaggio del Pontefice e la forza drammatica delle sue parole non impedirono tuttavia alla piccola comunità di Gorée di manifestargli festosamente la loro accoglienza.

Attorno a Giovanni Paolo II danzarono le bellissime ragazze goreeane tenendo in equilibrio i tipici copricapo e facendo ondeggiare i loro meravigliosi costumi dai colori pastello. Questo non è dato chiaramente a vedere nella tela della pittrice di Barletta, ma, se ci si sofferma per qualche secondo sullo sguardo del Pontefice è possibile intravederlo ancora mentre, di ritorno da Gorée, tiene stretto fra le mani un piccolo presepio scavato nella polpa della calebasse, corteccia rinomata e riservata solo ai re.

Questo è il prodigio che si verifica nella fusione di luci e colori che si mescolano sulla tela: ciò che non si vede a occhi nudi lo si può cogliere aprendo il proprio cuore, esattamente come ha voluto dimostrarci Antonella Palmitessa. ■

Antonella Palmitessa è nata a Barletta (Ba). Pittrice, dopo la maturità all'Istituto d'Arte di Corato, ha conseguito la laurea in scenografia all'accademia di Belle Arti di Bari e le abilitazioni per l'insegnamento di disegno, storia dell'arte, educazione artistica, discipline geom.arch.scen.arr., master, specializzazioni.

Ha tenuto mostre personali a Bari (Acc. BB. AA.), Barletta (Gall. Teatro Curci, Sala del Castello, alla Comunità S. Antonio), Andria (Scuola G. Verdi, Salvemini). Ha partecipato a collettive e rassegne in varie città, ottenendo premi e riconoscimenti.

Ha inoltre realizzato scenografie per balletti, rappresentazioni sacre e opere teatrali. Si distingue anche nel ritratto, nelle trompe-l'oeil, nella pittura murale e nell'uso di altre tecniche fra cui la cartapesta con la quale ha creato più volte presepi artistici. Recensita su giornali, riviste, pubblicazioni d'arte e in trasmissioni di varie emittenti, sue opere si trovano in chiese, scuole, enti pubblici e collezioni private in Italia.

Eurodesk a Trani

A Trani, a Palazzo Caccetta, l'apertura dello sportello europeo per i giovani Eurodesk presso l'Agenzia Puglia Imperiale del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino

A presso la sede dell'Agenzia Puglia Imperiale Turismo del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino (Palazzo Caccetta, via Ognissanti 5), uno sportello del Punto Locale Decentrato della Rete Nazionale Eurodesk.

Presso il Punto Eurodesk, coordinato da Oronzo Cilli, si potranno richiedere informazioni sui programmi e le iniziative promosse dalle istituzioni europee nel settore della gioventù (Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo sociale, le politiche giovanili, etc.) e informazioni sulle attività di dialogo strutturato promosse da enti nazionali ed europei come il progetto in corso d'opera "UE Xte - L'Europa delle opportunità per i giovani" promosso e finanziato dalla Commissione Europea. Eurodesk è la rete di informazione europea sui programmi e le iniziative promosse dalle istituzioni europee nel settore della gioventù rivolta ai giovani, agli operatori giovanili e agli enti locali. Realizzata con il supporto della Commissione Europea (Istruzione e Cultura), integrata nel programma comunitario "Youth in Action", la rete Eurodesk fornisce informazioni sui programmi europei rivolti ai giovani nei settori della cultura, formazione, lavoro, mobilità giovani-

le e volontariato. Su queste premesse e con il successivo co-finanziamento della Commissione Europea si è sviluppata l'idea di supplire alla "distanza" (fisica e di linguaggio) tra destinatari finali e fonti informative attraverso una rete permanente che veicolasse gratuitamente informazioni attendibili, aggiornate e facilmente comprensibili per i giovani destinatari. Dal gennaio 2000 Eurodesk ha assunto il ruolo di struttura informativa di riferimento per i giovani del Mediterraneo.

La rete dei PLD è presente in 27 Paesi europei, con strutture di coordinamento nazionali e oltre 900 punti di informazione decentralizzati sul territorio. La rete è organizzata secondo una architettura di coordinamento a livelli: a livello europeo opera un Centro Risorse ubicato a Bruxelles ("Eurodesk European Office") con cui si interfacciano i punti nazionali. In Italia, il progetto Eurodesk ha preso avvio nel 1997 ed è coordinato da Eurodesk Italy in cooperazione con l'Agenzia Nazionale per il Volontariato e l'Associazionismo Sociale (AVS).

Coerentemente con la mission della rete europea, i destinatari delle azioni informative dei PLD italiani sono: i giovani, soprattutto se non appartenenti ad organizzazioni giovanili strutturate e per i quali l'accesso ai programmi europei è generalmente più difficoltoso; ma anche: animatori giovanili, operatori giovanili e enti locali. Eurodesk è la rete di informazione europea sui programmi e le iniziative promosse dalle istituzioni europee nel settore della gioventù rivolta ai giovani, agli operatori giovanili e agli enti locali. Realizzata con il supporto della Commissione Europea (Istruzione e Cultura), integrata nel programma comunitario "Youth in Action", la rete Eurodesk fornisce informazioni sui programmi europei rivolti ai giovani nei settori della cultura, formazione, lavoro, mobilità giovani-

del Patto Territoriale a poter ospitare questa struttura. Per informazioni e prenotazioni, si prega di contattare il numero verde 800 00 00 00 o il sito www.eurodesk.it.

In Italia, il progetto Eurodesk ha preso avvio nel 1997 ed è coordinato da Eurodesk Italy in cooperazione con l'Agenzia Nazionale per il Volontariato e l'Associazionismo Sociale (AVS).

Coerentemente con la mission della rete europea, i destinatari delle azioni informative dei PLD italiani sono: i giovani, soprattutto se non appartenenti ad organizzazioni giovanili strutturate e per i quali l'accesso ai programmi europei è generalmente più difficoltoso; ma anche: animatori giovanili, operatori giovanili e enti locali. Eurodesk è la rete di informazione europea sui programmi e le iniziative promosse dalle istituzioni europee nel settore della gioventù rivolta ai giovani, agli operatori giovanili e agli enti locali. Realizzata con il supporto della Commissione Europea (Istruzione e Cultura), integrata nel programma comunitario "Youth in Action", la rete Eurodesk fornisce informazioni sui programmi europei rivolti ai giovani nei settori della cultura, formazione, lavoro, mobilità giovani-

formazione professionale.

Eurodesk è la rete di informazione europea sui programmi e le iniziative promosse dalle istituzioni europee nel settore della gioventù rivolta ai giovani, agli operatori giovanili e agli enti locali. Realizzata con il supporto della Commissione Europea (Istruzione e Cultura), integrata nel programma comunitario "Youth in Action", la rete Eurodesk fornisce informazioni sui programmi europei rivolti ai giovani nei settori della cultura, formazione, lavoro, mobilità giovani-

Realizzata con il supporto della Commissione Europea (Istruzione e Cultura), integrata nel programma comunitario "Youth in Action", la rete Eurodesk fornisce informazioni sui programmi europei rivolti ai giovani nei settori della cultura, formazione, lavoro, mobilità giovani-

le e volontariato. Su queste premesse e con il successivo co-finanziamento della Commissione Europea si è sviluppata l'idea di supplire alla "distanza" (fisica e di linguaggio) tra destinatari finali e fonti informative attraverso una rete permanente che veicolasse gratuitamente informazioni attendibili, aggiornate e facilmente comprensibili per i giovani destinatari. Dal gennaio 2000 Eurodesk ha assunto il ruolo di struttura informativa di riferimento per i giovani del Mediterraneo.

La rete dei PLD è presente in 27 Paesi europei, con strutture di coordinamento nazionali e oltre 900 punti di informazione decentralizzati sul territorio. La rete è organizzata secondo una architettura di coordinamento a livelli: a livello europeo opera un Centro Risorse ubicato a Bruxelles ("Eurodesk European Office") con cui si interfacciano i punti nazionali. In Italia, il progetto Eurodesk ha preso avvio nel 1997 ed è coordinato da Eurodesk Italy in cooperazione con l'Agenzia Nazionale per il Volontariato e l'Associazionismo Sociale (AVS).

Per info www.eurodesk.it

UNITALSI PUGLIESE

BERNADETTE
una vita d'amore

CON L'UNITALSI IN PELLEGRINAGGIO A **LOURDES**

30 giugno 09
6 luglio IN TRENO

1 luglio 09
5 luglio IN AEREO

iscrizioni e prenotazioni
UNITALSI Sottosezione di Barletta
Via Mura del Carmine - Tel. 0883.536788 - BARLETTA
dal lunedì ai venerdì dalle ore 19,00 alle 21,00
www.unitalsibarletta.it

Discount a Barletta

Strano ma vero: in un periodo di crisi economica come quello attuale, non tutte le aziende e le fabbriche sono destinate a vivere tempi grami.

Lo dimostra l'impressionante diffusione dei discount in tutta Italia, analizzata persino dal Codacons, che ci informa della presenza sul territorio nazionale di 9 punti vendita di questo tipo per ogni 100.000 abitanti. Una cifra certamente non trascurabile!

Ma, la vera notizia, che sicuramente interesserà tutti i consumatori, è la seguente: sempre secondo la suddetta associazione, le famiglie che si riforniscono presso questi esercizi commerciali risparmiano in media 50



alla settimana. Una somma considerevole che per , secondo alcuni, rischia di danneggiare i compratori dal punto di vista qualitativo.

A Barletta, i discount sono all'incirca una mezza dozzina e il risparmio che garantiscono rispetto alle nostre tipiche salumerie o gastronomie è ben evidente. Come, per , altrettanto evidente la differenza presente tra i prodotti di un supermercato e quelli di un discount: i primi irrimediabilmente conosciuti e pubblicizzati, i secondi con nomi poco sentiti.

A parità di condizioni, comunque, ovvero prendendo in considerazione prodotti di marca acquistati sia nei normali supermarket che nei discount della nostra città, questi ultimi riescono sempre a spuntarla.

Provando a fare la spesa in entrambe le tipologie di punti vendita, acquistando prodotti in offerta e, soprattutto, di qualità, ecco quali sono i risultati:

- 1 litro di latte parzialmente scremato costa 0,83 € in un discount; in un supermercato 1,00 € .
- 1 confezione contenente 6 brioches al cioccolato si paga 1,50 € in un discount mentre in un supermercato 1,18 € .
- 1 confezione da un kg di spaghetti viene a costare 0,59 € in un discount e in un supermercato 0,98 € .
- 1 confezione contenente 2 cotolette di pollo costa 2,94 € in un discount; in un supermercato 4,95 € .
- 2 etti di mortadella costano 1,39 € in un discount e 1,56 € in un supermercato;
- 1 fardello da sei bottiglie di due litri d'acqua minerale naturale costa 1,86 € in un discount; 2,08 € in un supermercato.

In sintesi una spesa del genere alleggerirebbe il portafoglio di un barlettano di 11,75 € in un supermercato. In un discount, invece, la somma sarebbe leggermente inferiore: 9,11 €, con 2,64 € di risparmio.

Perciò, se la vostra domanda era: è possibile coniugare risparmio e qualità anche nei discount della nostra città, la risposta è sì. Ma con le dovute attenzioni!

Gennaro G. G. Messina

Daller adicialc ielo"

Un progetto ed una scelta per educare"

Nella quotidiana frenetica corsa che impone la società moderna occorre una scelta, decisa e consapevole, per fermarsi e riflettere, una scelta che consenta la dedizione a noi e agli altri, specialmente ai piccoli, così bisognosi dell'attenzione degli adulti.

Una scelta per educare, ex ducere, tirar fuori ciò che di grande e di bello è iscritto nel nostro essere, l'impronta di Dio, unica e irripetibile. Scelta questa, obbligatoria e improrogabile per genitori ed insegnanti.

L'educazione è stata l'impegno di tutte le società, a partire da quelle più antiche, che in modo semplice, ma sistematico si sono occupate della formazione dei piccoli, uomini di domani. Uno tra gli strumenti più privilegiati, il racconto, nella forma della favola o della fiaba, dalla lingua semplice, lo stile umile e l'imprescindibile utilità morale.

A queste finalità risponde l'impegno e l'invenzione di Maria Antonietta Binetti, scrittrice barlettana che prende per mano i suoi lettori per farli entrare nel mondo fiabesco e dell'avventura, mettendo ali al loro "immaginario" caleidoscopico ed esortandoli a virtù sociali e cristiane come l'amore, la famiglia, la lealtà, la fedeltà nell'amicizia, la riconoscenza, la moderazione, la prudenza per guardarsi dal male, ma anche per saper cogliere nella vita i segni della presenza di un Dio che ama e che "non turba mai la gioia dei suoi figli, se non per prepararne una più certa e più grande" (Manzoni, *Promessi Sposi*, VIII).

Nasce così il progetto Il Grande Ulivo di Godland che prende il nome dal 1° libro della collana dal titolo "Dalle radici al cielo". Si tratta di un percorso didattico a cui hanno aderito alcune classi delle Scuole Secondarie di I Grado di Barletta e dintorni ("Baldacchini", "De Nittis", "Dimiccoli" di Barletta, "Giustina Rocca" di Trani, "Manzoni" di Andria) che, a partire dalla lettura della prima fiaba, si stanno confrontando su temi e valori ai quali la società attuale riserva poco spazio. Il percorso didattico ha previsto momenti di riflessione individuale e comunitaria, in classe, tra le classi e con l'autrice.

Infine il 1° concorso grafico Il Grande Ulivo di Godland, in cui gli alunni, a partire da alcuni spunti della 2ª fiaba della collana, Le Olimpiadi del cuore, sono invitati a graficizzare, a sviluppare fantasia e creatività, realizzando un'illustrazione con la tecnica dell'acquerello.

Chi vincerà queste "olimpiadi grafiche" distinguendosi per abilità e profondità di lettura, avrà l'onore di essere l'autore dell'illustrazione di copertina della 2ª fiaba.

A tutti gli altri ragazzi un debito riconoscimento al proprio impegno: la partecipazione ad una mostra speciale che verrà presentata al pubblico durante la premiazione del vincitore.

Certi, con Jean Jacques Rousseau, che gli uomini non sono sacchi da riempire, ma fuochi da accendere ci auguriamo che da scintille di riflessione e di condivisione scoppi un incendio, perché "molte sono le cose straordinarie, ma nulla v'è di più straordinario dell'uomo" (Sofocle).

Carmela Campese



I dieci anni dei convegni canosini grande opportunità di crescita della città

Decimo convegno organizzato dal “Centro Studi Storici e Socio Religiosi” coordinato e diretto dalla professoressa Liana Bertoldi Lenoci, in collaborazione con la Basilica Cattedrale di San Sabino (don Felice Bacco), la Fondazione Archeologica Canosina (Sabino Silvestri) e la Sezione di Canosa della Società di Storia Patria per la Puglia (Pasquale Ieva) sotto l’alto patrocinio del Presidente della Repubblica.

Uno sforzo eccezionale sia organizzativo che economico, che la prof.ssa Bertoldi Lenoci ha avuto la costanza di organizzare per un decennio, curando ogni anno la pubblicazione degli atti convegnistici, dei volumi poderosi che contenevano relazioni importantissime, firmate da valenti docenti, che ogni volta hanno trattato tematiche sui più diversi aspetti della storia e della archeologia del territorio canosino.

La città di Canosa è una delle più importanti della storia antica di Puglia, ricchissima di eventi storici eccezionali e custode di giacimenti archeologici straordinari. Se è vero che la cultura è il volano principale del rilancio di una città priva di adeguate risorse industriali, Canosa deve essere orgogliosa di questa ricca risorsa che poche città possono vantare, per continuità di impegno e profondità indagativa.

Forse la sola città di Taranto, quando realizzava il Convegno annuale sulla Magna Grecia, poteva vantare un’analoga ricchezza.

Per avere un’idea della complessità organizzativa del Convegno e della vastità del campo di indagine, basterà ricordare il calendario di queste quattro giornate canosine introdotte dall’arch. Ruggiero Martines, direttore generale per i Beni Culturali ed Ambientali di Puglia e dal prof. Giuliano Volpe, Rettore dell’Università degli Studi di Foggia che ha tracciato “La carta dei beni culturali della Puglia”. A seguire la dott.ssa Francesca Radina, il dott. Michele Siculo e la dott.ssa Sandra Sivilli della Sovrintendenza ai BB.CC.AA.; il dott. Massimo Caldara, il dott. Girolamo Fiorentino e il dott. Italo Muntoni dell’Università degli Studi di Bari; la dott.ssa Marisa Corrente, direttrice Archeologa Territoriale; il prof. Patrizio Pensabene, il dott. Alessandro d’Alessio dell’Università degli Studi di Roma, la dott.ssa Laura Manganelli e il dott. Patrizio Fileri, anche loro dell’Università degli Studi di Roma.

Questo solo il riepilogo della mattinata della prima delle quattro giornate del Convegno. Basti dire che la prima giornata, fra mattina e pomeriggio, è stata dedicata al-



Da sinistra il prof. Pasquale Ieva, la prof.ssa Liana Bertoldi Lenoci, il sindaco Francesco Ventola, il prof. Giuliano Volpe, il sig. Sabino Silvestri e don Felice Bacco

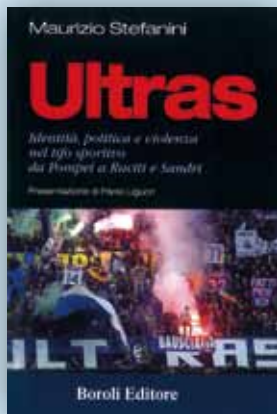
l’archeologia. Oggi non sono pochi i Comuni del Comprensorio che invidiano la città di Canosa per questa fervorosa attività culturale, e francamente ignoro quanto l’Amministrazione abbia piena consapevolezza dell’importanza di questa iniziativa. Una cosa so per certo, che prima che fosse inaugurata, dieci anni fa, Canosa - benché avesse alle spalle una storia eccezionale, e fosse ricca di un ineguagliabile patrimonio archeologico - languiva, e oggi invece è all’avanguardia in Puglia, di una straordinaria vitalità culturale.

A garanzia della serietà scientifica della iniziativa, è l’attività del Comitato di cui fanno parte per l’archeologia il prof. Giuliano Volpe, per il periodo medievale il prof. Pasquale Corsi, per la storia dell’arte la prof.ssa Gioia Bertelli, per la storia moderna la prof.ssa Liana Bertoldi Lenoci, per la storia economica contemporanea il prof. Ezio Ritrovato e per la storia economica moderna il prof. Giuseppe Poli.

La seconda giornata è stata divisa in due sezioni: quella della mattina, presieduta dal prof. Pasquale Corsi, dedicata alla storia medievale e quella del pomeriggio, presieduta dalla prof.ssa Liana Bertoldi Lenoci, alla età moderna.

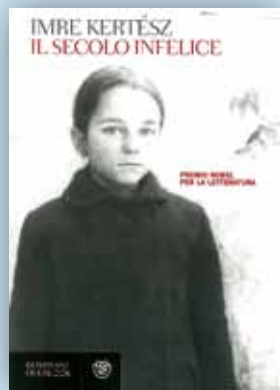
La terza giornata, anch’essa distribuita in due sezioni: quella della mattina, introdotta da una relazione del prof. Cosimo Damiano Fonseca, dedicata agli studi sulla transumanza, è stata diretta dalla dott.ssa Carolina Nardella, Sovrintendente ai Beni Archivistici per la Puglia; e quella del pomeriggio, sull’età contemporanea, è stata diretta e introdotta dall’arch. Giuseppe Matarrese; nella seconda parte pomeridiana, diretta da don Felice Bacco, i relatori hanno intrattenuto gli ospiti sugli studi di musicologia.

ULTRAS
Identità politica e violenza nel tifo sportivo da Pompei a Raciti e Sandri

 di Maurizio Stefanini
 Boroli Editore
 pp. 192 - € 14,00


Nel 1985 si registra in Inghilterra il primo episodio di violenza collegato al tifo sportivo. Le prime intemperanze si verificano nel 1963 il primo morto italiano in seguito a una partita di calcio. Sedici anni dopo, la volta del secondo caduto: il tifoso laziale Vincenzo Paparelli, assurdamamente colpito allo stadio da un razzo mentre mangia un panino. A seguire, un escalation di violenza e di vittime.

che si contamina con le suggestioni della violenza politica di quegli anni. Un problema non solo italiano, e che ha trovato risposte in varie culture, ma anche folklore, cultura popolare, sociali secondo modelli che affondano le proprie radici in una storia sorprendentemente antica. E che si ricollegano al problema pi' generale di


IL SECOLO INFELICE

 di Imre Kertész
 Bompiani Overlook
 pp. 266 - € 18,00

A un critico che metteva in dubbio la coerenza tra i suoi saggi e le sue opere, premio Nobel per la Letteratura 2002, nell'introduzione a questo libro, risponde che tutti i suoi libri - tutti - parlano del medesimo soggetto:

cosa di inavvicinabile, ma non per lo scrittore ungherese che, nella propria esistenza, l'Inavvicinabile lo ha vissuto per ben due volte: prima, incarnato nei campi di sterminio nazisti di Auschwitz e Buchenwald, ha iniziato a raccontare la sua esperienza nei lager, ovvero sotto il regime nazista; poi, nel momento che matura la convinzione su cui intesse molte pagine della sua opera: "L'Olocausto e le condizioni di vita in cui scrivevo"

Convegno

La quarta e ultima giornata, divisa anch'essa in due sezioni, è stata dedicata in mattinata a studi e relazioni sull'Agricoltura e nel pomeriggio ad una visita all'Azienda Agricola Rossi di Cefalicchio.

Una collaborazione corale alla base del successo

"Collaborando coralmemente, rispettosi delle specifiche competenze di ciascuno" ha detto la prof.ssa Liana Bertoldi Lenoci, facendosi interprete anche di quanti hanno con lei collaborato alla riuscita di questo convegno, "siamo fieri di aver potuto scrivere pagine inedite della storia di questa città. Abbiamo ricostruito attraverso i reperti archeologici e le fonti archivistiche, le realtà devozionali, socio economiche e politiche di una comunità che ha le sue lontanissime origini in una colonizzazione greca poi romana, come ci testimoniano ampie aree archeologiche e, ancora prima i recentissimi ritrovamenti di insediamenti paleolitici.



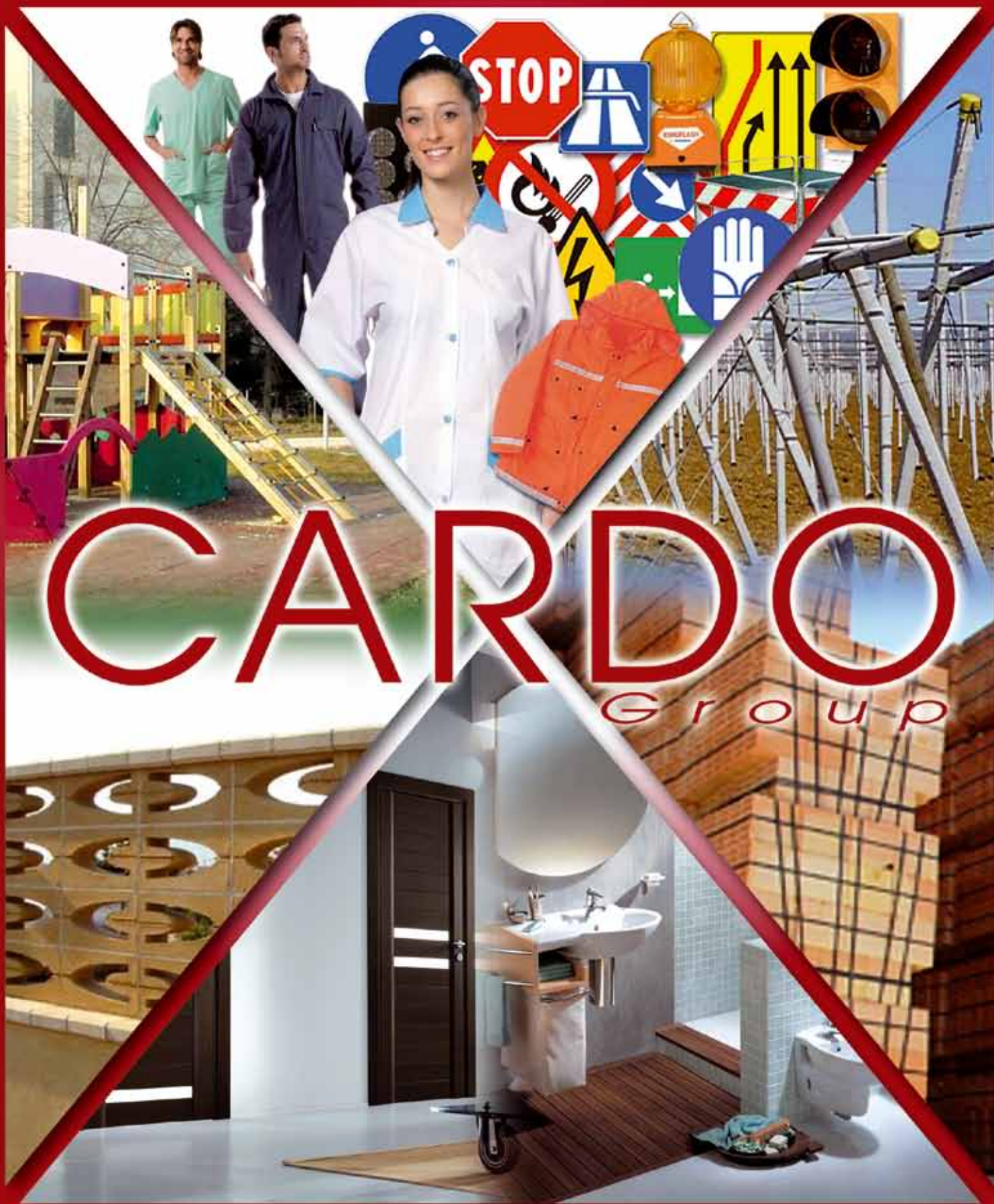
La prof.ssa Liana Bertoldi Lenoci

Abbiamo scelto di scrivere una storia della città dal suo lontanissimo passato ad oggi, proiettandoci nel futuro. Un futuro rappresentato dalle giovani generazioni. Da quei giovani che collaborano al progetto con le loro ricerche, le loro tesi di laurea, per completare il mosaico della storia senza fine. Abbiamo documentato i restauri della Cattedrale, della Cripta e il lavoro di riorganizzazione del Palazzo Minerva per adibirlo a Museo dei vescovi. Si è documentato il capillare lavoro di ricerca archeologica nei tanti siti del territorio che si è concluso con l'apertura dell'Antiquarium di San Leucio e il restauro degli Ipogei; si sono inventariati archivi e si sono pubblicati documenti importanti e chiarificatori, fondamentali per conoscere, nei particolari, l'organizzazione della vita quotidiana cittadina, dei ricchi, dei poveri e dei forestieri".

I volumi pubblicati in seguito a questo lavoro decennale, (saranno in tutto ben 15) fanno corona al lavoro svolto dalla commissione scientifica, e ai tanti relatori che si sono susseguiti negli anni e anche nel corso di questo convegno.

"In occasione di questo decennale, che è una grande festa, ringraziamo tutti gli studiosi che hanno collaborato a questo progetto, le istituzioni che hanno sostenuto l'attuazione dei convegni e la pubblicazione degli atti che, annualmente hanno concluso le celebrazioni sabiniane. Attivismo incondizionato di ricerca e rispetto per le devozioni tradizionali: il vecchio e il nuovo che fanno la storia dell'umanità.

Canosa cultura conclude questa prima fase di ricerca e, su quanto ottenuto finora, continuerà a costruire con tutti coloro che credono nella Cultura e nelle sue grandi capacità di indicare la strada del sapere".



Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo

BREVE STORIA DEL MUSEO DI BARLETTA

di *Michele Grimaldi*

La prima idea di un museo civico nacque nel 1898 allorché Francesco Saverio Vista effettuò una donazione di vasi antichi al Comune di Barletta. Fu la scintilla che fece scaturire un fuoco culturale che fino ad allora era stato una semplice fiammella. Dietro le pressanti sollecitazioni della Commissione di vigilanza della Biblioteca comunale composta dall'assessore alla P.I. Francesco Casardi, Presidente, dai componenti prof. Cesare Delcuratolo, prof. Salvatore Sfregola, prof. Francesco Paolillo, dr. Vincenzo Cafiero, dr. Mario Dellisanti, avv. Domenico Gorgoglione, can. Nicola Monterisi, ing. Luca Passaretti, ing. Francesco Saverio Vista e dal segretario Benedetto Paolillo, si decise di dare una struttura e un miglior assetto al nascente istituto.

Indifferente di cimeli, opere d'arte, reperti storici consistenti in vasi antichi, tele, dipinti, frammenti marmorei ed altro attestanti il nostro passato di cultura, di sapere, di civiltà e di floridezza, sparsi in chiese, luoghi pubblici e privati.

Si cercò quindi di radunare il meglio che fosse possibile nei locali delle sale superiori del Teatro Curci e, come riferiva il Paolillo in una sua relazione, "...il successo che se ne ottenne, è degno dei migliori elogi. Facciamo voti che ciò possa servire d'incitamento alla nostra gioventù studiosa, affinché, con intelletto e amore, ne prosegua l'opera cominciata".

In questo modo, grazie all'impegno e all'amore per la propria città, furono donate discrete quantità di oggetti che, in buona parte, furono donazioni di Ferdinando e Luigi Cafiero, Raffaele Casardi, Giuseppe Manuti e tanti altri.

Il nuovo Istituto era composto da una collezione di vasi fittili, un piccolo medagliere. Il primo inventario, conservato tra gli atti dell'archivio storico del comune di Barletta, fu stilato da Benedetto Paolillo e servì, innanzitutto, per numerare e classificare tutto ciò che era stato donato o già in possesso del Comune, mentre il funzionamento del Museo, in un primo momento, fu gestito adottando lo stesso regolamento valido per la Biblioteca.

Per avere una più degna collocazione e un nuovo regolamento per il museo e la pinacoteca comunale, bisognò attendere una ventina d'anni e più precisamente il 1925.

Infatti con delibera d'urgenza n. 1213 del 21 settembre 1925 il generale Francesco Torre, Sindaco facente funzioni, vista la relazione dell'Ufficio Tecnico del Comune di Barletta con la quale si faceva presente l'incombente necessità di adattare parte dei locali del primo piano dell'ex convento di San Domenico per adibirli a sede della Pinacoteca e del Museo Comunale e "...riconosciuto essere doveroso ed indilazionabile da parte dell'amministrazione provvedere ad una degna sistemazione della Pinacoteca e Museo e non potendosi più oltre procrastinare la spesa in oggetto stante che i quadri del celebre De Nittis, ove trascorresse altro tempo, potrebbero subire dei notevoli deprezzamenti", deliberava approvare

il progetto tecnico per i lavori di sistemazione dei locali di San Domenico per l'ammontare di lire 565.893,35. La parte materiale riguardante la Pinacoteca e il Museo, l'11 giugno 1928 il Consiglio Comunale, delibera n. 587, si dette da fare per stilare ed approvare il nuovo regolamento, ratificato dal Prefetto di Bari e nominare la commissione di Vigilanza composta da otto membri fra i quali di diritto l'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico e i Presidi del Liceo Classico e dell'Istituto Tecnico.

Nel corso degli anni il Museo e la Pinacoteca si arricchirono di molteplici collezioni. Senza dubbio la "Collezione Cafiero".

Il 17 a Firenze, Ferdinando Cafiero scriveva all'allora Podestà di Barletta dott. Michele Picardi e comunicava che "...con la piena e sicura coscienza di compiere un alto dovere di civismo ed una affermazione di devozione filiale verso la Città che mi diede i natali, porto a conoscenza della S.V. che è mia ferma intenzione di donare alla Città di Barletta tutto quanto io possiedo di oggetti d'arte e di antichità. Questa collezione, del cui interesse non sarò io a parlarne (in quegli anni era considerata una delle collezioni private più importanti in Europa n.d.r.), frutto di quaranta anni di amorevoli e costose ricerche è il mio patrimonio spirituale e affidandola ai miei concittadini sento di assicurarne la continuità di vita."

La risposta delle istituzioni non si fece attendere e con delibera n. 1063 del 10 ottobre 1936, il Consiglio Comunale decise che "...tenuto presente che la ricca ed importante raccolta molti ammiratori ha già richiamati nella sede di Firenze e che essa per il suo valore artistico e storico concorrerà a rendere ancora più grande ed importante questo Museo e Pinacoteca, delibera accettare dal sig. Ferdinando Cafiero fu Pietrantonio la donazione fatta con rogito del Notar Esperti."

Per chiarire quale eco ebbe la donazione Cafiero in campo nazionale del 15 dicembre 1936 con la quale si rendeva noto che "S.E. il capo del Governo Benito Mussolini ha concesso la somma di L. 50 mila per la sistemazione e conservazione dell'importante patrimonio".

Da quel gesto di attaccamento alla propria terra compiuto dal Cafiero sono passati esattamente 70 anni e ormai da diverso tempo, barlettani e dei visitatori provenienti da ogni angolo del mondo, contravvenendo a quella che era l'espressa volontà del donatore.



La copertina del Fieramosca di luglio 2006



**costruzioni
CRESCENTE s.r.l.**

Via R. Coletta, 31/A • Barletta
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744
info@costruzionicrescente.com
www.costruzionicrescente.com

Attestazione di qualificazione
SOA Deloitte & Touche



SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO



Via Libertà, 20 - ang. Via Vitrani - tel. 0883.536370 - Barletta



Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA



OTTICA LAMUSTA

BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171
www.otticalamusta.it



lucid
di Ricchitelli Salvatore

via Paolo Ricci, 175
70051 Barletta
cell. 338.7032705
329.9805829
lucid.ricchitelli@gmail.com

Scuola _____

9, □, 5 2 2 □ □ □ , 29 11, □ 2 2 □

IV Primavera della lettura e della cultura

Renato Russo ha incontrato i docenti della Scuola Elementare VII Circolo Giovanni Paolo II, ai quali ha illustrato il suo ultimo lavoro, *Barletta nel Novecento. Fra cronaca e storia*, presentato dalla dirigente scolastica dott.ssa Concetta Corvasce, la quale, nell'introdurre la mattinata, ha voluto sottolineare come la lettura e la cultura siano strettamente collegate fra di loro,



e come esse spianino la strada ad una più completa maturazione del ragazzo, specialmente in una fase tanto delicata come quella della prima infanzia, fra i sei e i dieci anni. La direttrice ha anche sottolineato come la città di Barletta sia ricchissima di eventi storici e di personaggi notevoli che hanno segnato la vita di un secolo, segnalando in modo particolare, nel libro, il richiamo alle numerose classi di cui tramandato il ricordo attraverso numerose fotografie.

Dal canto suo l'autore ha intrattenuto i presenti su alcuni momenti della storia del Novecento barlettano, spiegando - a chi gliene faceva richiesta - perché questo libro.

Per sottrarre quel tempo - ha spiegato Russo - al pericolo della dimenticanza. Infatti gli storici locali si sono soffermati specialmente sulla storia del Medioevo, come nel caso di mons. Santeramo, o della Disfida come nel caso di don Peppuccio Damato, trascurando la storia del secolo appena passato.

Tra le figure più significative del secolo, Russo ha ricordato mons. Nicola Monterisi che divenne vescovo di Monopoli, di Chieti e poi di Salerno, il prof. Ruggero Lattanzio che tanto fece per la nostra sanità cittadina, il grande atleta Pietro Mennea che ha portato il nome della città sul tetto del mondo per almeno vent'anni; ma ha poi ricordato anche personaggi apparentemente minori eppure non meno importanti per la nostra cultura e la produzione di libri di storia della città come il tipografo Peppino Del Re, socio della tipografia Rizzi e Del Re che operava proprio di fronte al Comune negli anni del dopoguerra, una stagione di grandi realizzazioni editoriali per la cultura cittadina.

Dando appuntamento all'anno prossimo, Russo ha auspicato che siano proprio i docenti a promuovere la lettura presso gli alunni, una disciplina altamente formativa, oltre a soddisfare una esigenza di mera curiosità su fatti, antefatti e retroscena della nostra storia.

La scuola "R. Moro" di Barletta... on line

di **Francesca Leone**

Dal mese di febbraio, il giornalino **A Tutta Penna**, della Scuola Secondaria di 1° CR. Moro, Dirigente Scolastico prof.ssa G. Di Nunno, coordinato dalle prof.sse Francesca Leone, Daniela Fucci e I. Fuzio, approdato su internet al sito www.alboscuole.it/173925. Si tratta di un'importante iniziativa, finalizzata a consolidare e potenziare la scrittura e l'uso del pc in un momento storico in cui la scrittura sperimenta nuove forme e modalità espressive.

L'anno scolastico in corso, sin dal suo inizio, è stato caratterizzato dalla partecipazione di alunni e docenti a numerose e validissime iniziative didattiche e di approfondimento storico su eventi cittadini e del più vasto territorio della VI provincia pugliese.

In effetti, gli alunni, incoraggiati dal Dirigente, prof.ssa G. Di Nunno e dai docenti, hanno partecipato sin dal settembre 2008 ad una serie di appuntamenti sugli eventi storici avvenuti a Barletta nel settembre del 1943. Da protagonisti hanno partecipato alla Fiaccolata della Memoria presso la Chiesa del Crocifisso in Via Andria, alla Commemorazione dei Vigili Urbani e dei Netturbini trucidati il 12 Settembre 1943, allo scoprimento della Targa in memoria dei soldati caduti in Piazza Conteduca, alla coinvolgente attività della Storia in Piazza del 28 Settembre 2008 in Piazza Monumento. Attività e percorsi didattici alternativi, dunque, ampiamente socializzati nell'ambito del giornalino scolastico **A Tutta Penna**, strumento di comunicazione efficace per promuovere una rete sinergica con il territorio e per favorire e sviluppare negli alunni le competenze cognitive e metacognitive indispensabili nel rapporto insegnamento/apprendimento.

Un'esperienza significativa, altamente formativa, l'hanno vissuta i ragazzi della 2ª E sia con la partecipazione alla Testimonianza di Shlomo Venezia, ebreo italo-greco sopravvissuto alla deportazione e allo sterminio del campo di messa a morte di Auschwitz-Birkenau, presso l'Istituto G. Colasanto di Andria, sia nella cerimonia di omaggio dell'Amministrazione comunale di Barletta a Shlomo, lo scorso 14 gennaio

nella Sala Rossa del castello della città.

Gli incontri con i testimoni sopravvissuti rappresentano importanti lezioni di storia, oltre che di vita, altamente formative. Ne è consapevole il Dirigente Scolastico, **prof.ssa Grazia Di Nunno**, che non si lascia sfuggire questa opportunità che ha avvalorato la preparazione degli allievi sempre attivi e presenti nelle iniziative, attività e laboratori di approfondimento storico, organizzati dall'Archivio della Resistenza e della Memoria, e attenti lettori del libro **SONDERKOMMANDO AUSCHWITZ, la verità sulle camere a gas**, di Shlomo Venezia, edito da Rizzoli nel 2007, discusso e rappresentato graficamente con disegni dagli alunni dell'attuale classe 2ª F durante il **Laboratorio Linguistico-artistico-espressivo**, svolto lo scorso anno, con le **prof.sse D. Fucci, S. Pinto e M. Torelli**.

Simbolicamente stato piantato, in occasione del Giorno della Memoria, **l'Albero di Shlomo**. Si tratta di una installazione mobile, realizzata con materiale povero, per ricordare l'aridità della vita nei campi di concentramento e di sterminio. Dai rami, nonostante l'ostilità, nascono "frutti", rappresentati dalle riflessioni e propositi di giovani allievi, i quali hanno dimostrato empatia con il Testimone.

Domenica 15 febbraio 2009, presso la sezione staccata del Santuario OM. dello Sterpeto e sabato 8 marzo presso la sede centrale della Scuola Secondaria I° CR. Moro nell'ambito del progetto *Il teatro per la legalità* si è tenuta la rappresentazione teatrale: *Giornalisti segreti* liberamente ispirato all'omonimo libro di Kathy Kacer,



La prof.ssa S. Pinto e alunni della 2ª E presso l'Istituto "Colasanto" di Andria



Gli alunni della 3ª G in visita all'Archivio della Resistenza e della Memoria

testo e regia della prof.ssa Dolores Rotunno, magistralmente interpretato dagli alunni della classe 3ª G. Si tratta di un percorso avviato già dall'inizio dell'anno scolastico con la consapevolezza che la storia svolge un ruolo fondamentale nella formazione degli alunni e insegna come regolarci per l'avvenire. E ancora come ebbe a dire Benedetto Croce *la storia locale è imprescindibile strumento di quella generale, la quale a sua volta è la sintesi di tante storie locali*.

Sulla scorta di tutta questa esperienza sin qui realizzata non si ha alcun dubbio sulla ricca produttività degli scrittori in erba del giornalino scolastico **A Tutta Penna**, finalmente approdato on line.

Savino Maffei il pastificio quando si riproduce stadi vent'anni fa



di Stefania Patella

L'origine della pasta - quel prodotto gastronomico che si ottiene dalla lavorazione della farina di frumento mescolata ad acqua - è antichissima: la si fa risalire agli Etruschi che avrebbero preparato le prime lasagne. La tradizione vuole per Marco Polo, al ritorno dal suo viaggio in Oriente, ne riferisse sul consumo fatto dai Cinesi che già conoscevano pane e polenta di cereali.

Considerata la base della dieta mediterranea, la pasta, al contrario di quello che si pensa, se servita al dente rende meno assimilabile l'amido e contiene meno calorie.

Prodotta in diversi formati, anche se fabbricata dallo stesso pastificio con la stessa materia prima, acquisisce gusto differente: il rapporto tra superficie e peso condiziona la densità e la distribuzione del condimento.

Da sempre è l'alimento preferito da noi italiani legato ai ricordi della nostra infanzia: la pasta di casa, quella che la nonna o della mamma con la pasta fresca. Un'esperienza affinatasi nel tempo.

E proprio della pasta fresca il sig. Savino Maffei ha fatto un'arte, oggi sempre più apprezzata. Partendo dai primi rudimenti dell'impasto, appresi frequentando il forno del nonno, molto Maffei imparò nella cucina di bordo delle navi passeggeri, dove preparava pane e pasta fresca. Un'esperienza affinatasi nel tempo.

Per questo alimento, ci hanno spinto a visitare lo stabilimento del Pastificio per capire tutto sulle nostre tavole.

Ci meraviglia la scrupolosa attenzione che il Pastificio dedica non solo all'igiene dei dipendenti dello stabilimento, ma anche dei macchinari. Per la produzione, sono invitati ad indossare una cuffia per capelli, un camice bianco e protezioni in plastica per le scarpe, onde evitare l'introduzione di corpi estranei.

Nel primo ambiente nel quale accediamo ammiriamo un complicato quadro di controllo sul quale viene impostata la tipologia della pasta da produrre e controllata la temperatura ed altre caratteristiche tipiche del prodotto.

Pochi passi dopo, fanno bella mostra di sé due silos contenenti la semola poggiati su due pesi, per controllarne la quantità collegati ad un filtro avente il compito di evitare contaminazioni esterne.

Dopo questa visita preliminare, entriamo nel vivo del processo produttivo e rimaniamo sorpresi nel visitare la sala dove avviene la realizzazione vera e propria della pasta che introdotte nei macchinari si trasformano magicamente nel formato scelto (troccoli, cavatelli, orecchiette, ecc.).

La pasta prodotta viene, attraverso dei nastri trasportatori, condotta in un macchinario che la pastorizza e poi la asciuga. Il processo consente una maggiore durata del prodotto e fa acquisire alla pasta quel colore giallo tipico della semola.

Le confezioni ottenute vengono a loro

volta pastorizzate in un'altra macchina dove percorrono nove tornanti prima di concludere il ciclo. Le confezioni, dopo aver frigorifero stazionano per qualche tempo prima di essere stoccate in grosse celle frigorifere e immesse sul mercato.

Per il ciclo completo sono necessarie tre ore.

Alla conclusione del nostro giro, rimaniamo sorpresi da due particolari: la presenza di un piccolo laboratorio di analisi dove vengono controllate le materie prime (acqua, uova, ecc.) e dove vengono conservate campionate sono depositate campionature di pasta con marchi prestigiosi della grossa distribuzione, (68; 285*;) 995 9: 5

Insomma una realtà imprenditoriale in crescita, che esporta il suo prodotto in tutta Italia, che di recente ha incrementato la sua produzione del 14% al Sud e che realizza diversi formati: dai cavatelli agli spaghetti alla chitarra, dai troccoli alle orecchiette, e che fra poco arricchirà la sua collezione con le lasagne e tagliatelle a sfoglia grezza. Ce n'è per tutti i gusti.

258. 8 H 54/66 : :5 : :

Il pranzo ereditato: nella tradizione pugliese la pasta

È noto a tutti il grande amore dei Pugliesi per i maccheroni. Quando si sentono ripetere termini idiomatici coloriti, come *C'avatid de Magnenc hje, Mescuetle* (tutti gnocchetti); *C'agghiubbi, Cecatille, Ascenc hje* (tutti cannelloni); *C'hjargard de, Pestazze, Pociacche, Strascenate o Recchjet de, Stracchjodi* (tutte orecchiette); *L'ghene* (lasagna); il pensiero corre ai pugliesi e alla loro antica arte di confezionare le paste alimentari casalinghe.

Tra i piatti tipici baresi troviamo: *C'herrnd -e recotte askuande* (maccheroncini con ricotta forte); *C'ime de cole e strascenate* (broccoli di cavolfiore con maccheroni caserecci conditi con lardo e mollica soffritta o con cipolla soffritta); *C'ime de rape e megnucc he* (broccoli di rapa con pasta casereccia conditi con *alis ce du sprone*, alice salata soffritta); *L'anech-a lla nute* (lasagna casereccia condita con sola cipolla soffritta o con sugo di cozze o pomodoro); *L'aneche che la sbreffate* (lasagna casereccia condita con mandorle infornate e tritate e mollica di pane soffritta); *M'accarun o furne* (maccheroni di zita bolliti e posti in teglia di terracotta, che ricoperti di salsa vengono cotti al forno); *M'bilebande cub brote* (pastacas erette con brodo di piccione odittacchino).

Renato Moro, un grande educatore

AGNESE, FIGLIA DI ALDO E NIPOTE DI RENATO MORO, SARÀ A BARLETTA PER INCONTRARE GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DEDICATA AL NONNO

di *Marina Ruggiero*

Chi era Renato Moro? I ragazzi dato il via ad una vera e propria caccia no. La ricerca, partita l'anno scorso, non è stata facile, gradualmente si è giunti a stabilire che l'intestataro dell'istituto locale, nato ad Ugento l'11 ottobre del 1876 e morto a Roma l'11 maggio del 1957, aveva approfondito aspetti della giurisprudenza legati alle istituzioni scolastiche, infatti nel 1948 aveva scritto la Legislazione della scuola. La ricerca, partita l'anno scorso, non è stata facile, gradualmente si è giunti a stabilire che l'intestataro dell'istituto locale, nato ad Ugento l'11 ottobre del 1876 e morto a Roma l'11 maggio del 1957, aveva approfondito aspetti della giurisprudenza legati alle istituzioni scolastiche, infatti nel 1948 aveva scritto la Legislazione della scuola. La ricerca, partita l'anno scorso, non è stata facile, gradualmente si è giunti a stabilire che l'intestataro dell'istituto locale, nato ad Ugento l'11 ottobre del 1876 e morto a Roma l'11 maggio del 1957, aveva approfondito aspetti della giurisprudenza legati alle istituzioni scolastiche, infatti nel 1948 aveva scritto la Legislazione della scuola.

ria e Legalità dal titolo Re- collaborato la vicaria prof. e le prof.sse Assunta Dileo, Rachele Dileo e Sabina Lovino per l'ambito storico-linguistico, la prof.ssa Francesca Musti, che ha composto l'inno scolastico sul testo della dirigente, le prof.sse Maria Campese e Sara Pinto per la realizzazione di un mezzobusto ed un ritratto raffiguranti Renato Moro; sempre nell'ambito artistico le prof.sse Anna Dimonte e Lea Mesto per i Laboratori di pittura su ceramica e stoffa, la prof.ssa Rossana Colucci per la lingua straniera e il corso di informatica.

Io stessa - ha precisato la docente referente - ho avuto il piacere di conoscere Agnese e Renato Moro rispettivamente figlia e nipote di Aldo, scomparso nel 1978. La figlia del notaio ha accettato il nostro invito a presenziare ad una manifestazione che si terrà il 9 maggio, giorno del ritrovamento del corpo di Aldo Moro barbaramente assassinato. L'evento, patrocinato dall'Amministrazione Comunale e fissato per giovedì 7 maggio, patrocinato dall'Amministrazione Comunale, si avvarrà della collaborazione del prof. Luigi Di Cuonzo, responsabile dell'Archivio della Memoria comunale. Mentre, in quei giorni, il regi-



La dott.ssa Agnese Moro con la prof.ssa Daniela Fucci



Il prof. Renato Moro con la prof.ssa Daniela Fucci

Chiarita la notorietà di Renato Moro è stato bello scoprire il telegramma gelosamente custodito dall'istituto barlettano, relativo all'istituzione della sezione staccata della scuola media presso codesto Istituto: Distinti saluti. Aldo Moro Presidente Consiglio Municipale.

Si è trattato di un lavoro, come ha spiegato la docente referente prof.ssa Daniela Fucci, che ha avuto come obiettivo la ricerca del senso di identità intesa come necessità di conoscere se stessi e i luoghi in cui si vive, e il senso di appartenenza, intesa come esigenza di collocarsi in un quadro di riferimento.

Il progetto di lavoro è stato elaborato dagli alunni verranno pubblicati sulla testata giornalistica della scuola. La manifestazione sarà presenziata da Daniela Fucci, Leone e Fuzio, che da quest'anno ha una nuova versione on line consultabile all'indirizzo www.alboscuole.it/173925.

Caro amico ti scrivo...

Dallo scambio epistolare al gemellaggio tra la scuola "Dimiccoli" di Barletta e la scuola "E. Pacelli" di Altamura

Un'idea dal sapore di altri tempi che ha trovato terreno fertile nella scuola "Dimiccoli", Dirigente Scolastico prof. F. Di Stasi, il gemellaggio con la scuola "media" "E. Pacelli" di Altamura, con il patrocinio del Comune di Barletta.

L'obiettivo è stimolare gli studenti delle classi prime ad intraprendere nuove amicizie, non solo, ma anche e soprattutto incoraggiarli ad adottare il classico sistema di comunicazione ormai poco usato nei rapporti a distanza: la lettera.

Con l'avvento dei cellulari e della posta elettronica, difficile ormai trovare, nelle librerie degli studenti, la tanto amata "carta da lettera" o le scatole piene di lettere di riposta o di cartoline, tipiche degli anni '80, così come hanno raccontato gli insegnanti ai giovani studenti.

Il carteggio conoscitivo si è concluso, per una prima parte, con l'accoglienza da parte degli studenti di Barletta, della I H e della I G e dei loro rispettivi docenti, martedì 7 aprile presso i giardini del Castello Svevo, cornice suggestiva per un incontro molto emozionante.

Dopo l'introduzione di una "guida" d'eccezione, ovvero del prof. Luigi Di Cuonzo, Responsabile dell'Archivio della Resistenza e della Memoria, gli studenti, accompagnati dai docenti e dal Dirigente Scolastico, si sono recati, passando per la maestosa Cattedrale, presso il Palazzo della Marra per poter visitare la Collezione De Nittis. La visita è stata, questa volta, introdotta dal Sindaco, l'ing. Nicola Maffei che ha salutato e ringraziato i docenti e il Dirigente per aver saputo "promuovere e condividere il gemellaggio in Puglia, terra depositaria di grandi tesori come la bellissima Cattedrale di Altamura" che gli studenti di Barletta avranno modo di visitare a maggio.

Il Sindaco, inoltre, ha omaggiato le classi partecipanti con il libro sulla città del dott. Renato Russo, Barletta - immagini di ieri e di oggi, Editrice Rotas, un modo, ha dichiarato lo stesso Sindaco, per "poter approfondire il percorso di conoscenza già avviato e arricchire la propria formazione".

La visita d'istruzione si è conclusa nelle aule della Scuola "Dimiccoli" che, per l'occasione, grazie all'attiva collaborazione dei genitori, si è trasformata in una sala dove i giovani studenti hanno potuto degustare i prodotti tipici della nostra terra.

Elisabetta Pasquale



Foto di gruppo degli alunni delle due scuole gemellate. Al centro il sindaco di Barletta Nicola Maffei

A SCUOLA... DI ORIENTEREERING

ORIENTARSI ALLA LEGALITÀ E ALLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Innovativa quanto originale, l'iniziativa della Scuola Secondaria di 1° "R. Moro", Dirigente Scolastico, prof. Grazia Di Nunno, nell'ambito del Programma Nazionale, Scuole aperte al fine di promuovere la legalità mediante l'orientereering.

Ma...cos'è l'orientereering? Non tutti lo sanno, l'orientereering è una disciplina sportiva nata nei paesi scandinavi ai primi del Novecento, affermata come sport nazionale, giunta in Italia negli anni Settanta e attualmente praticata in molti paesi europei.

Si svolge all'aperto in ambienti naturali, ma può essere praticata in città, nei centri storici, parchi pubblici e, perfino, negli ambienti scolastici.

L'orientereering o sport dei boschi consiste in una prova a cronometro, sul terreno vario, durante la quale il concorrente, con l'ausilio di carta e bussola, deve raggiungere il traguardo, passando attraverso una serie di punti di controllo visitati nell'ordine e nel numero dato.

Molteplici le abilità di questo sport. Oltre a resistenza, forza e velocità, promuove abilità di tipo coordinativo, in quanto ogni concorrente decide individualmente le vie da percorrere, tenendo conto delle proprie caratteristiche psico-fisiche, in relazione alle condizioni del terreno, della rete stradale, degli ostacoli e delle zone vietate.

Dal punto di vista educativo, l'orientereering consente di sviluppare una nuova attenzione, uno spirito esplorativo e permette di scoprire valori, ispirati ad un sano e corretto rapporto con se stessi e con gli altri nell'ambiente.

E... gli alunni della Scuola Secondaria di 1° "R. Moro" con entusiasmo e passione, dal mese di marzo, coordinati dai docenti Ruggiero Castagnaro e Paolo De Fazio, con l'esperto esterno Riccardina Mansi, praticano questo sport, divertendosi e acquisendo una maggiore autonomia.

Ne risulta una proposta didattica alternativa che, partendo dallo studio dello spazio circostante, si prefigge lo scopo di promuovere l'esplorazione di un ambiente più vasto con l'intento di stimolare l'uso ricreativo e sportivo degli spazi, e sviluppare la personalità dell'allievo attraverso un'attività che implica spirito indipendente e intraprendente.

Come una rete ipertestuale, il progetto coinvolge trasversalmente alcune discipline nel senso che, fare orientereering significa applicare conoscenze e competenze acquisite in ambiti disciplinari differenti: in matematica (scale, rapporti, proporzioni, equivalenze); in disegno (simboli e cartine di vario tipo); in geografia (utilizzo di carte topografiche, di scale, di segni convenzionali, di coordinate geografiche); in scienze naturali (magnetismo terrestre, rosa dei venti, bussola); in scienze motorie (potenziamento fisiologico, orientamento, coordinazione nello spazio, coordinazione dinamica generale, consolidamento del carattere). Ebbene, praticando l'orientereering, gli alunni della "R. Moro" a scuola... di orientereering hanno compreso come, per orientarsi alla legalità, indispensabile è il rispetto delle regole e la valutazione di ogni percorso. E... dunque, l'orientereering, un'ottima palestra per la legalità! W l'orientereering e... appuntamento alla gara che si terrà il prossimo 17 maggio nei giardini del Castello Svevo.

Francesca Leone



I professori R. Castagnaro, P. Defazio e R. Mansi con gli alunni della "R. Moro" presso la Villa Bonelli durante l'esercitazione

36 barlettani alla Maratona di Roma

Bella e nutrita la presenza di atleti barlettani che hanno preso parte alla XV Maratona di Roma.

Il pi' partecipato evento sportivo italiano con circa 80.000 cittadini intervenuti, di cui 15.000 hanno preso parte alla maratona sulla classica distanza di 42km e 195metri.

La pi' bella Maratona del mondo: partenza da Via dei Fori Imperiali, Piazza Venezia, Piazza del Campidoglio, il lungotevere, Piazza S. Pietro, Piazza Navona, Piazza di Spagna, Piazza del Popolo, Fontana di Trevi, Piazza di Spagna, e tanto altro ancora per tornare nuovamente a Via dei Fori Imperiali dopo aver circumnavigato il Colosseo. Tutto questo si poteva fare, a Roma senza traffico, una bella corsa per le strade di Roma, con otto ore di tempo a disposizione per completare l'intero circuito turistico per la citt  eterna.

Tanta e tanta gente ad applaudire tutti i partecipanti dal primo all'ultimo senza distinzione di razza, sesso, nazionalit  e forza fisica.

Barletta era presente con tutte e quattro le Associazioni podistiche: l'Atletica Barletta, l'Atletica Disfida di Barletta, la



Michele Rizzi



Vincenzo Cascella



Gli atleti barlettani si sono cos  classificati

113	RIZZI MICHELE	02:51:48
144	CASCELLA VINCENZO	02:55:02
260	SCIARD ANTONIO	02:59:53
401	NANNOLA NUNZIO	03:04:57
□□	% , (□(5 * , 2 □	03:15:47
1423	CASCELLA VITO	03:25:51
1535	* (7 □ , 1 (1 = 2	03:27:10
1743	CIANCIOLO MARCO	03:28:22
□	, □(2 □ , 8 6(33(□	03:29:11
□	(* 1 , □)) ((□	03:32:48
□	* 5 5 , 1 (□ 9 , 1 2 □	03:33:29
2128	CAVALIERE FRANCESCO	03:33:45
□), 2 0 (1 2 □ 6 4 8 (□	03:33:47
2222	SCIUSCO FRANCESCO	03:34:32
2339	SARDARO EMANUELE	03:36:39
□	3 , (7 5 1 * (2 □ , 8 6(33(□	□□□ □
□	2 5 9 6 (□ 8 , * , □	03:46:45
248	LASALA MARIANNA	03:49:14
4008	RIZZI COSIMO DAMIANO	03:51:50
4199	RIZZITELLI MICHELE	03:55:18
4792	SARACINO VINCENZO	03:58:44
5139	BALZANO FRANCESCO	04:02:53
□	0 5 , 1 2 □ , 8 6(33(□	04:07:46
□	* 5 , (2 □ , ((□	04:09:20
□	, 2 5 7 2 □ 7 5 , = , 2 □ 2 6 □	□ □ □
6102	DAMATO MICHELE	04:13:32
□	5 8 7 , * , 1 2 □ 8 * * , (5 2 □	□ □ □
6092	CILLI RAFFAELE	04:14:15
609	* 5 * 1 2 □ 1 * (04:15:16
6794	D ORONZO EMANUELE	04:21:51
779	LOPS TERESA	04:24:26
□) 5 1 2 □ , 8 6(33(□	04:26:48
7233	DI BARI RICCARDO	04:28:10
□	* , 2 5 * , 2 □ 7 () 1 2 □	04:29:12
7922	CANNITO SALVATORE	04:47:53
□	2 0 8 6 , 2 □ , * , 2 □	05:52:28

ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Societ  Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

L'Artigianfidi conviene, perch  opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.



Adesione alla confartigianato

Punto A
Servizi bancari su misura per l'artigiano e le Piccole e Medie Imprese
Artigiancassa

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it

**MARE E TEMPO LIBERO • SEA AND FREE TIME
MER ET TEMPS LIBRE • MAR Y TIEMPO LIBRE**



**IL MARE CHIAMA...
CHI LO AMA**

**GUARDA E VIVI
LA TUA CITTA'
DAL MARE
con il motopesca "NAP"**

BARLETTA
Molo darsena (zona porto)
Infoline 329 988 22 54
www.cogemobarletta.it

*... vedere allontanarsi
la città dal mare e riscoprire
una città diversa da quella che
si conosce, riscoprire la Cattedrale,
il Castello, tratti delle antiche mura...*

**allora non devi fare altro che fare
una passeggiata in barca, anche
serale, lungo il tratto di costa che va
dal porto di Barletta ai paesi limitrofi,
sia a sud che a nord di Barletta.**

**Al rientro, per chi vuole,
degustazione del pescato, presso
una cascina paesaggistica sul molo.**

orario passeggiate:

- dalle ore 8,30 alle 12,30
- dalle ore 17,00 alle 21,00

Oltre 500 musicisti a Barletta

Concorso nazionale "Premio Musica Italia"

La conferma del grande successo già riscosso nei precedenti anni dalle Edizioni del Concorso Nazionale Premio Musica Italia (2002, 2005, 2008, 2011, 2014, 2017, 2020) è stata la 5ª edizione (2012) del Concorso Nazionale Premio Musica Italia, che si è svolta a Barletta dal 2 al 4 aprile, organizzato dall'Associazione "Premio Musica Italia" (2002, 2005, 2008, 2011, 2014, 2017, 2020) e patrocinato dal Comune di Barletta, della Regione Puglia, della Provincia di Bari e del Ministero per i Beni Culturali - Dipartimento dello Spettacolo.

Ad inaugurare questo intenso percorso musicale che si è concluso il 9 maggio, è stata la 5ª edizione (2012) del Concorso Nazionale Premio Musica Italia, che si è svolta a Barletta dal 2 al 4 aprile, organizzato dall'Associazione "Premio Musica Italia" (2002, 2005, 2008, 2011, 2014, 2017, 2020) e patrocinato dal Comune di Barletta, della Regione Puglia, della Provincia di Bari e del Ministero per i Beni Culturali - Dipartimento dello Spettacolo.

Sono infatti oltre 500 i partecipanti che sono arrivati nella città della Disfida, nella Quinta Edizione del Concorso Nazionale Premio Musica Italia e delle Scuole ad Indirizzo Musicale italiane e delle Scuole Elementari, Medie e Superiori. Il 5° Concorso Nazionale Premio Musica Italia (2012) si è svolto dal 2 al 4 aprile, organizzato dall'Associazione "Premio Musica Italia" (2002, 2005, 2008, 2011, 2014, 2017, 2020) e patrocinato dal Comune di Barletta, della Regione Puglia, della Provincia di Bari e del Ministero per i Beni Culturali - Dipartimento dello Spettacolo. Momento culminante della manifestazione è stata la giornata del 4 aprile, quando, sempre presso la suggestiva Chiesa di Sant'Antonio, si sono confrontati Ensemble, Cori e Orchestre, sezioni per le quali si è avuto un notevole incremento di presenze rispetto alla precedente Edizione, provenienti da tutta Italia, che hanno proposto una splendida Rassegna Musicale con originali repertori e organici.

La manifestazione, nata solo cinque anni fa con l'intento di promuovere e valorizzare i giovani talenti musicali italiani e, al tempo stesso, riconoscere e promuovere i docenti, le scuole di musica e le scuole medie ad indirizzo musicale e non per l'indispensabile e qualificata opera da essi svolta per la formazione delle nuove generazioni (2002, 2005, 2008, 2011, 2014, 2017, 2020), ha confermato e ribadito,



Due momenti del Concorso

con il crescente numero degli iscritti nelle varie Sezioni e Categorie, la grande voglia di fare musica che esiste fra i giovani studenti, che con l'aiuto dei propri docenti musicisti o con progetti voluti e realizzati all'interno di scuole anche non ad indirizzo musicale, riescono a realizzare momenti di altissimo livello culturale e di alta qualità (2002, 2005, 2008, 2011, 2014, 2017, 2020). Cori e Orchestre, mettendo quindi in evidenza le grandi potenzialità creative e professionali delle varie scuole e degli insegnanti, che riescono a coordinare gruppi, grandi o piccoli, e a formare Cori e Orchestre con elementi di qualità e di differenti fasce di età.

Diverse sono state le Commissioni, formate da docenti di Conservatorio, docenti di Scuole Medie ad indirizzo Musicale e da docenti di Scuole di Musica che in questi tre giorni hanno avuto l'arduo compito di dare punteggi e stilare graduatorie di merito. Sono stati assegnati Premi in denaro, coppe, targhe, medaglie e diplomi per i partecipanti, insieme a numerosi Premi Speciali e vari riconoscimenti sia per i docenti che per le stesse scuole. Le Cerimonie e i Concerti di Premiazione si sono tenuti durante le varie giornate, alla fine delle numerose audizioni, alla presenza delle autorità in momenti conclusivi di un grande e coinvolgente incontro musicale. Tutte le audizioni sono state aperte al pubblico.

Studio 2
cartelli e striscioni
pubblicitari

riproduzioni d'arte
adesivi su automezzi
stampa digitale su grandi formati

BARLETTA
Via Sette Frati, 11 - Tel. 0883.525874
Via Monfalcone, 53/55 - Tel. 0883.881819

...dal 1977

Qualche ricordo sullo sport di un tempo

Campo di calcio. Era in piazza Castello (dove ora ci sono i giardini) e ciò lo si può rilevare anche consultando la "Guida di Barletta" di mons. Santeramo edita nel 1926, alle pagine 39/40.

Era recintato in legno e vi era edificata, dal lato verso la cattedrale, una sorta di modesta tribunetta con sedie per gli spettatori. Oltre agli incontri di calcio vi si svolgevano gare ciclistiche (a quel tempo il ciclismo era più importante del calcio), atleta noto in entrambe le discipline era Gigino Italia, corridore ciclista e portiere della squadra del Barletta, che allora militava nella 2ª Divisione, e della quale facevano parte i vari Laurora, Tamburro, Paciolla, Liverini, Picardi, "Paky" Salvemini ed altri.



Largo Castello e piazzale antistante l'abside della Cattedrale

Campo da Tennis. Negli anni Quaranta sulla strada che mena al "Simeone" di fianco al liceo e a confine con l'allora fabbrica di mattoni di Turi (oggi via A. Casardi) c'era un campo di tennis molto frequentato.

Palestra ginnica. In fondo alla strada fra la caserma Cialdini ed il Monte di Pietà, in confine con quest'ultimo, sulla destra e prospiciente la litoranea di Ponente, c'era quella che un po' pomposamente veniva chiamata, "palestra ginnica", un ampio cortile con trapezio... per arrampicarsi, sbarra e zona per i salti.

Era dotata anche di un cavallo, parallele, spalliera svedese e attrezzi vari. Fra gli atleti che la frequentavano ricordo Michele Di Pinto, Rocco Gentile, Tonino Di Paola, Spiridione Liuzzi, Vittorio Musti e qualche altro.

Scuole. A pagina 34 della "Guida di Barletta" del Santeramo, è citata la R. Scuola Complementare "Baldacchini". Baldacchini era anche la Scuola di avviamento al lavoro, di corso Cavour, in confine con il palazzo dei Ferrovieri.

Attività culturali. Nel 1952 sorse, su iniziativa di Tonetto Mavellia, l'ASGA (associazione giovani attori) che nel gennaio del 1953 diede alle scene al "Curci" la rivista "XX secolo" che riscosse un grande successo.

Altra rivista teatrale di buon successo fu portata sulle scene dagli alunni dell'Istituto Tecnico al Di Lillo, organizzati dal vice preside Giuseppe Dell'Ernia.

Elio Messinese

dott. Michele Scardigno
specialista in ostetricia e ginecologia

- Ecografia bidimensionale con effetto risonanza magnetica
- Eco 3D e 4D di ultima generazione
- Eco color DOPPLER e POWER DOPPLER
- Morfologia del cuore e dei vasi
- Ecografia Morfologica di alta definizione

Le caratteristiche tecniche di questo ecografo, il più SOSTICATO
ATTUALMENTE IN COMMERCIO, consente di ottenere, con elevatissima risoluzione,
immagini di tipo morfologico e funzionale sia del feto che dell'apparato riproduttivo materno

STUDIO: Piazza Principe Umberto, 8 - Tel. 0883.571544
ABIT: Via Francavilla, 120 - Tel 0883.527507 - Cell. 349.7776138



gravidenza a 17 settimane;
bimbo che si morde la mano

Folklore di un tempo che fu

Canto carnascialesco a cura di Vincenzo Amodio

Affacciateve donne belle
ca mò passa pulicinnelle
e ci vuj nun v'affacciate
i cumbettini nu l'assaggiare.

Uè uaglione e uè uaglione
dej nu luccl a stu spintone
c sè s'affecc qualche figliola;
mentre a stu spintone j-è luccllet
sol na figliola v'affacciat
e i cumbettin l v'assaggiare.

E doch nu sguera a questa strada
e vat n'uomo tutt stracciat,
stav tutt'arruenet
stav'a-ffè a reverenze
mbecc a Nenna mia.

Sti parol sentibb
e ch nu curtidd m'armibb
voche, l doch tent-a curteddet
ca s-n-vè u malor du duscjabbed.

Mò s-n-ven u cabbellott
u cabellott rest schantejt
ca tent-a fecc d pesc
teninn pischejt.

Nuj simm quatt frejt
ca d pesc n mantenimm na
città:
juno s chiama Nicola
ed è valente pescatore,
n'alt si chiama Felice
e posch luzz, trigl-i-e alic,
l'alt je Michele e Micalone
ca pi lu mare porta la crona;
io sono la grande
mi chiamo Fedele e Fedalone
vi mando la scala
di pade di pede e di pone.

Nenna Nenna
se avit-a-piglià u pesce
nun c scet cchiù o peschevet

vnit o mul, che 'pi dener vust
e u servetor giust
avet-u pesc a genje vust,
e ch poch denar e senz'andranas
purtet'a ccas na bella spas.

E pi l maritajt
tengh-u pesc apparecchiejt
e pi l vacantje
tengh-u pesc a genje mio
e pi sta vecchia a pazz
voc-a chiezz, perd u spied
arrost-a chern e rest indusit.

U mbis du piccirill
ca vol tnè a zejt accom-a mè
nò nò, n'a sap tnè,
n'a sap striglià.

Nennella mia, Nennella mia
a verità t'ha dich'io:
u Pulicnell s'è licenziejt
t'ha sentut a prima cantejt.

Aneccdoti grotteschi e capricciosi

Fermo, fermo frate
una donna m'ha chiamato
m'ha chiamato belle uaglione
da me voless cuntejt la
ragione.

Vuje sentit Nennella bella
cosa n'hanno fatto di mio fratell

alla morte di mio padre
son'addiventate tutti ladre.

Si erano tirat nu cunsigl,
siccom io ero u cchiu piccirill
m'avevano pigliat
come a caprett
sint'Nenna ci bell scampulett.

Jurse e lion schevn schamen,
tutti mi facevano ntimorì
me scev-a sconne dietr-a
nu macchiù
dove si vudichev-a l'anima mij.

Mi ero trovato in mezzu
a nu desert,
la vita mia scev semp spert,
dovunque me voltev
e m'aggirev
semp mmocch e lup mi truev.

E una passeggiata me s'ho fatt
e n'alt-a donna m'ha chiamato
questa donna si chiama Rosina
e m'ha regalato nu vical di vino.

Poi m'ha dato quatte castagne
pi favorì a questi compagni;
fave, ciciri e fich secchejt
ch preparè na belle pignejt.

Che bella cosa a cumpagnj
s stè semp in armonja
quenn succed na cosa bell
s mett subt na fest da bell.

Jentre-casa o jnt o ballett
i giuvn stann in punt e tacchett
e mentr s'abbell u uan-stepp
jess jun ca vol fè u uepp.

Cudd pizz d malandrejn
invec di cumbitt scett a farin
s'accummenz a mbbistiali
e tutt nci-u volen fe sci.

Nan s'arriv a capacità
e a fest stè p'arruenè
quenn trejs u calmir
ca fejt subt da pacir.

L'accummenz a rumbaccè
ca sti ccos nan si jann-a fè
detr a man e ch meschr e sunn
festeggiejt a Sant'Antunn.



(VDH □ 9 IQQRCRVP RQ HWQPHCB UP DDDQSIHG E UJ IDQ HWQPHCB DWDQ HHT LIQD UQIFNR-
ni, Pina Faggella, Nice Messinese, signora Faggella, Anna Messinese, Ida Messinese, Michele Messinese,
* ULDJ HODVXQRDQIFNRQ RVP RQ HWQPHCB QRQ HWQPHCB IQRDQIFNRQ UQIRDDJHO
DD QHQRDGHXHDHRQGHUQIFNRQVQIQD HWQPHCB UJ IDQ HWQPHCB DQDQB OIP DDDQ IQRQ
) DJHODEF IDQDDJHODEBIHQRIQDIFNRQD IFFIRO HWQPHCB DQGRDUDQIFNRQD IQRDHWQPHCB
Erminia Faggella, Bianca e Adina Francesconi (coll. Elio Messinese)

Sipe S.p.A.
SOCIETÀ ITALIANA PREMISCELATI
PER L'EDILIZIA a r.l.
www.sipe-premix.it • sipe.premix@tiscali.it

HD SYSTEM
EDILTECO
MAPEI
PREMIX

LUIGI ANTONUCCI
348 3867653

Sede e Stabilimento: 70059 TRANI - S.P. Trani-Andria - S.Vic. Petrarò
Tel. e Fax: (0883) 500173 (2 linee r.a.) - C.P. 285
C.F. / P. IVA 04009910722

ASCENSORI FIORE

Installazione
Riparazione
Manutenzione
ASCENSORI E MONTACARICHI

Tel. 0883.51.56.27
SERVIZIO SABATO MATTINA E LA DOMENICA
70051 Barletta • Via Foggia, 11

Legno Levante
di Sante e Francesco Frezza s.n.c.

**LEGNAMI - COMPENSATI
LAMINATI - NOBILITATI**

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA
Tel. 0883.531347

ALDIB
OFFICINA MECCANICA

Via Trani, 36 - BARLETTA

**vent'anni
rotas**

un impegno per la cultura

www.editoricerotas.it

Vernacolo

Vita agreste e festosa

A lu camp la vigna
s'è seccat ma è semp in vita
s'è seccat e se va putè
senza di me non si può fè.

For a port a sar oscur
si mett-n quett zappatur
ch fnesc tutt-a verseur;
poi s-fermn nu mument
p'adunè li sarment.

Che allegria jnt-o pajs
quenn tres-n assej trneis
accom s schesc a vinnegn
tut fenn nu bel guadegn.

Ca raccolt du l-vat (uliveto)
s fnesc di jegn-a palt:
e dop fett tutt i ppriust
s penz- a-ffè l'acquist.

I niguzje pr-per-n i vitrejn
chi y-stejt a giuv-n e
signorein
poje l'ebt da mascharejt
mo v-less e torn-arrejt.

A dumench ca je fest
ogni giavn si-ngegn a vest
tutt- i ber pr-pern i tavulin
chje jn dcereis, cirrun e
cumbettin.

I uagnun giovanott
pi calzoun e u panciott
e pe ffè na cosa bon
a pipp-a mmacc e u-baston.

A giavn vacandje
p mantenji l'arraje
s'accumenz a mbricche
p parè bell-assèj.

U-ffridd gelasca serejt
e a chiov abbagn a strej
non s pot camm-nè
ch paur d sciuvlè.

Nenna, c ngia-viss-a scivolà
c me put vnì a-jutà,
verament non m'assicur
ca vat cchiù d nu scivulatur.

A la mort d Carnevejl
s fece nu bell funerejl
na carroz a quett cavedd
chi mantell sop-e spedd.

Ched-a dej faciav a nav
e tutt ncu'd' nc v-nav
Nenna, demm a mantarell toje
e ta doch arrejt
e t'ha sentut n'alt cantatt.

Finale scherzoso e gioioso

Nun credit a stu crius
cu n'ucchje apirt e n'alt-achius
e c m voltn le cervell
nci le dè quott sciuscell.

Stu facchin accsi merdell
vulesc fè lu pulicinell,
l'art-a sua je nzitator
ve a ffè la lu nzeita a lu fior.

Poi va ncopp-a la signora
e vol fè semp ll'ammor,
jies for da sta port
aier sar jer-a nott
e c vuje non assit
sfazion non avit.

Mo vedejt mezz-a strejd
ca mo pessn i mascharejt
stann tutt in cumpagnje
e s mantenn in allegreje
ca tarantell e ca quadriglje
form-n tutt na famiglje.

E la gran madre tua geniosa
quenn cammina sembra
na sposa
cu vestit tutt attillejt
sembra na pup - apparechiejt.

A gent ca la ved d passè
s ferm curios-a guardè
tent jej accsi berafett
che i porg subt nu cumbett.

Ca feco d na v-rgeugnos
a femmn fec a scontròs
r-spann: ch tutt u cor
invec du cumbett demm nu fior.

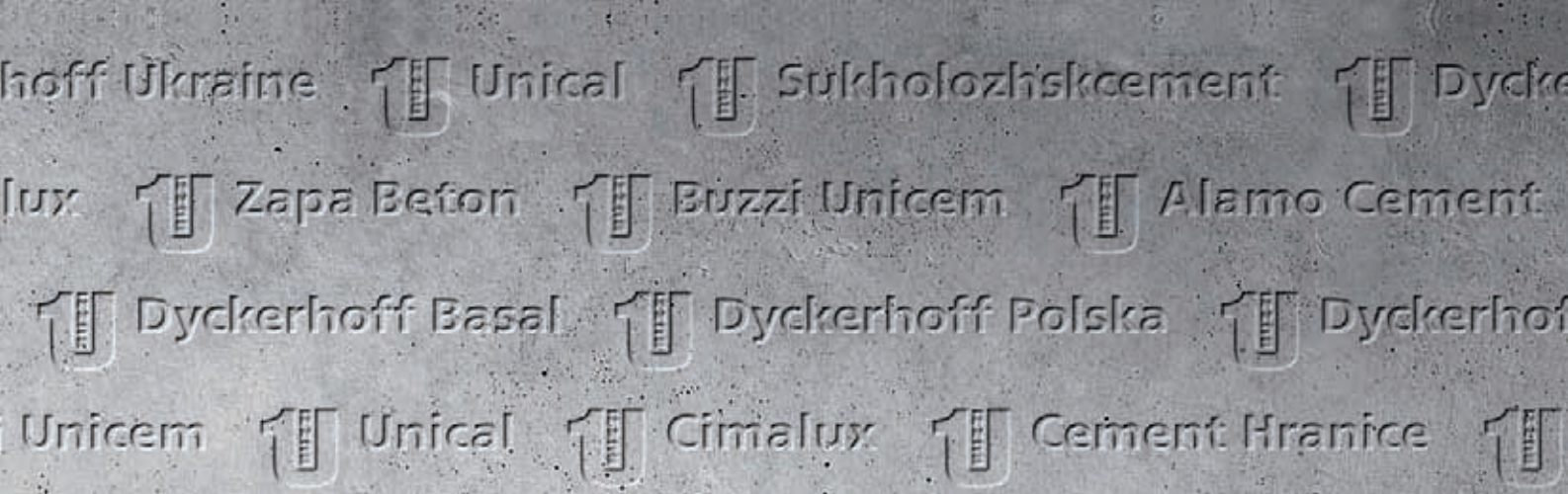
Subt-s'appresent u zejt
tutt eleghent e ben vestit,
prim i deje u cumbett e aceras
e poi l'appizzch nu ves,
chi four mmejn e a pagliett
verd, verd e giallett:
pigliatill stu mazzett.



IMPRESA **G** EDILE
CASTAGNARO **G** COSTRUZIONI



*... Via del Gelso
Barletta*



nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

